ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — **ULTIMA CON LE BORSE**

TORINO
Anno VII - Num. 13
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

NUOVA STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
15-16 Gennaio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-035, 55-880, 55-881. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spec. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 6350, semestre L. 3300, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8500, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA "QUESTIONE DI FIDUCIA„ SULLA LEGGE ELETTORALE

Montecitorio in fermento

Immediata convocazione dei vari gruppi parlamentari - Colloqui di Gronchi circa la procedura da adottare - Secondo i socialisti il Governo sarebbe giunto non senza contrasti alla decisione di porre la questione di fiducia - Le minacce dell'estrema sinistra

Roma, giovedì sera.

Anche se la seduta di oggi alla Camera si aprirà alle cinque del pomeriggio, stamane Montecitorio è in fermento. La questione di fiducia su tutta la legge elettorale, posta ieri sera dal Governo con la dichiarazione letta da De Gasperi, ha praticamente impostato la intera questione su basi completamente diverse, approfondendo ancor più il solco che divide la maggioranza dall'opposizione.

In giornata si adunano tutti i gruppi parlamentari per decidere sull'azione da tenere. Alle 10 si sono riuniti i socialisti; a mezzogiorno i comunisti. I democristiani si riuniscono, invece, alle 16, un'ora prima, cioè, dell'inizio

Quest'ultima riunione ha il compito di stabilire soltanto le modalità del come controbattere l'ostruzionismo dell'estrema sinistra che, anche su questo punto, naturalmente, cercherà di far sentire il suo peso.

Il punto di vista della maggioranza può essere così riassunto: il voto di fiducia comporta, praticamente, la priorità nella discussione su tutti gli altri; la indivisibilità della votazione, nel senso che non si può chiedere l'approvazione per divisione; infine, l'inammissibilità di emendamenti aggiuntivi o soppressivi o modificativi, che non siano quelli già accolti dal Governo.

Questo punto di vista emerso ieri sera nella riunione del Consiglio dei Ministri, è stato espresso ieri sera stessa dall'on. De Gasperi al presidente della Camera, il quale dovrà oggi pronunciarsi sulla procedura da adottare.

L'on Gronchi non ha ancora fatto conoscere il suo pensiero, ma si ritiene che, prima ancora di comunicarlo in aula, nella seduta pomeridiana di oggi, egli lo renda noto ai capi dei gruppi parlamentari, con i quali sono in corso conversazioni.

In sostanza, Gronchi non può sottrarsi alla più ortodossa interpretazione del regolamento che conforta la tesi del Governo, tanto più che vi sono dei precedenti parlamentari in proposito, presi proprio dal presidente Terracini durante i lavori della Costituente.

Infatti la indivisibilità della votazione di un testo di legge, sul quale il Governo abbia posto la questione di fiducia, fu esplicitamente sancito dall'Assemblea Costituente nella seduta del 4 febbraio 1947.

Come è facile prevedere, l'opposizione non accetterà il proponimento della maggioranza senza scatenare la più vivace delle battaglie parlamentari.

Secondo le previsioni che si fanno, la legge dovrebbe essere approvata al massimo fra una settimana per essere trasmessa poi al Senato. Si calcola, infatti, che la discussione generale sulla questione di fiducia occuperà tre o quattro giorni, ed altrettanto ne richiederanno le dichiarazioni di voto.

Sui prevedibili tempi del dibattito, che riprende oggi, un portavoce dei gruppi di maggioranza, l'on. Amadeo, repubblicano, ha dichiarato che questa sera, ad opera delle opposizioni coalizzate, si svilupperà un dibattito procedurale che, tuttavia, dovrebbe essere rapidamente concluso.

Secondo Amadeo, chiusa la parte procedurale, vi sarà la discussione generale che non dovrebbe occupare più di tre o quattro sedute. Dopo, si voterà per appello nominale sulla fiducia al Governo, ciò che comporterà le dichiarazioni di voto, le quali dovranno tuttavia essere brevi e succinte. Si avranno certamente oltre 200 di tali dichiarazioni.

A Montecitorio si dà per certo che per il loro svolgimento si avrà una seduta-fiume di non meno di cento ore.

Ponendo la fiducia su tutto il complesso della legge, praticamente il Governo ha abbandonato la delega a legiferare sulle questioni tecniche, secondo il noto emendamento proposto dal socialdemocratico Paolo Rossi; ha anche accettato il primo comma già approvato dalla Camera, compresi gli emendamenti della maggioranza che riguardano la riduzione del premio a 380 seggi e il collegio unico nazionale per determinate utilizzazioni dei resti.

Alla decisione di porre la questione di fiducia il Governo — secondo i socialisti — non sarebbe giunto senza contrasti. I socialisti pretendono di sapere che in seno al Consiglio dei ministri sarebbero emerse tre tendenze: la prima era per il ritiro della legge e lo scioglimento della Camera, e sarebbe stata sostenuta dai ministri Campilli, Segni, Aldisio e Piccioni; la seconda era di compromesso intorno alla proposta Corbino, e sarebbe stata propugnata da Scelba; infine una terza tendenza era per la questione di fiducia, sostenuta in particolare dai ministri repubblicani (che avrebbero altrimenti proposto le loro dimissioni) tendenza alla quale De Gasperi era favorevole.

L'opposizione che ieri, per bocca di Nenni e Togliatti, ha riproposto nuovamente l'approvazione immediata della Corte costituzionale e del «referendum», avanza oggi una singolare proposta: tenere, cioè, contemporaneamente alle elezioni, anche un «referendum»

Gli ambienti dell'opposizione accusano intanto il Governo di voler forzare la mano al Parlamento, tenendo Roma «quasi in stato d'assedio». In effetti le eccezionali misure di pubblica sicurezza prese nelle vie centrali, avevano la loro ragion d'essere: proibire cortei non autorizzati che intendevano muovere dalla periferia proprio verso Montecitorio. E oggi l'organo dei social-comunisti avverte che «il popolo non permetterà di sovvertire l'ordine costituzionale» e che domani «più di centomila romani» scenderebbero in sciopero. Da parte loro i comunisti incitano la popolazione a «intervenire con tutto il suo peso per tutelare il suo buon diritto e l'avvenire del regime parlamentare».

Un aereo scompare al largo della Sicilia

MARIGNANE, giovedì sera.

Mancano notizie di un apparecchio della «RAF», che sarebbe scomparso al largo del capo Colado, in Sicilia.

L'ultimo messaggio dell'aereo è stato ricevuto alle ore 9.20 dal posto di ascolto radio di La Valletta.

Gustav Scheel, uno degli arrestati, era stato designato per testamento da Hitler a diventare ministro per la Cultura

L'ONDATA SIBERIANA

-18 a Torino

Il minimo è stato registrato questa notte dal termometro dei giardini di Porta Nuova dove si incrociano forti correnti d'aria - Stamane alle otto: —10,4 - Temperature polari nelle alte vallate piemontesi

A Torino la temperatura è scesa questa notte a limiti mai raggiunti quest'anno e che trovano difficili riscontri anche negli anni più lontani. Secondo i dati comunicati dall'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica d'Italia, i termometri hanno raggiunto questa notte la quota di —13,3.

Il termografo della bacheca di Palazzo Madama — quello stesso che l'estate scorsa, durante il periodo più canicolare, toccava i 41° — si limita a segnare —8, raggiunti fra le 7 e le 8 dell'ultima notte: il che significa che, nel centro della città, la differenza di temperatura fra estate ed inverno è di quasi 50 gradi. Il termometro ad alcool della stessa stazione meteorologica segna —10.

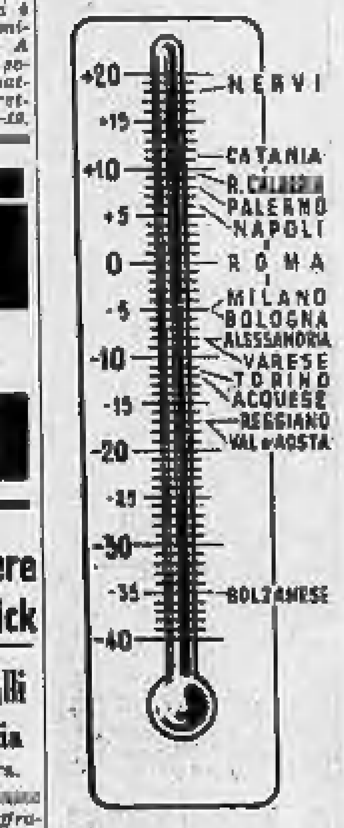
A Porta Nuova, la colonnina di mercurio risente certo del fatto che i giardini sono aperti a tutti i venti: il termometro a minima si è arrestato a —18 verso le 2,30 di stanotte; il termografo, invece, si limita a —11,5 verso le ore 4, e a —10,5 alle 8,30 di stamane.

Sono temperature fredde, ma non eccezionalmente. Senza riandare ad un famoso limite di —20, toccato in uno degli ultimi inverni dell'anteguerra, ricorderemo che il 12 dicembre 1951 la «minima» ufficiale fu di —11 ed il 20 dicembre 1947 di —13. Lo scorso anno, invece, di questi giorni la temperatura era addirittura primaverile: il 13 gennaio i torinesi potevano godere di una tiepida giornata, rallegrata da 12 gradi sopra zero.

Temperature assai inferiori vengono segnalate dalle altre valli torinesi. Nelle valli del Pellice, sopra Bobbio, si sono toccati ieri i —17; a Praly, —19. Quota più alta al Sestriere: questa notte la minima è stata di —11, cioè di poco migliore di quella di Torino. A Bardonecchia i termometri segnavano alle 7 di questa mattina —18; nell'alta Valle Stretta sono stati raggiunti i —19.

Nelle valli del Canavese, temperature polari: a Chiapili di Ceresole —23; branchi di camosci sono stati avvistati presso le baite, alla ricerca di cibo. A Campiglia, —21.

In valle d'Aosta, mentre i centri alpini si trovano ad una media di —18 (a Cogne, ieri, —21), temperature veramente eccezionali vengono segnalate alle quote più alte. A Degioz, in Valsavaranche, si registrano —25; al colle del Piccolo S. Bernardo —26; al Grande San Bernardo —30. I laghi della zona, dal Combal al Verney, sono ricoperti da lastroni di ghiaccio spessi un metro.



Il termometro in Italia

Dalle cascate del Ruitor pendono colonne di ghiaccio grosse come alberi. Sciatori transitati recentemente al rifugio Gnifetti, posto a metri 3600 lungo i fianchi del monte Rosa, fra la valle di Gressoney e quella di Alagna, segnalano che i termometri portatili, lasciati all'esterno della capanna nella notte fra il 13 ed il 14 scorso segnavano alle 8 del mattino addirittura —37. In questa zona, il lago del Gabiet e quelli del Pinter sono totalmente gelati.

Il regime termico — secondo le previsioni dei meteorologhi — continuerà per qualche giorno ad essere rigido. La situazione è dovuta ad una larga fascia di alta pressione, che comprende la quasi totalità dell'Europa. L'aria artica si è spinta ancor più verso Meridione, tanto da lambire ora le coste della Tripolitania. Sull'Italia settentrionale, rilievi alpini compresi, il tempo si manterrà sereno. Sulla pianura padana estese formazioni di nebbia, che si dissolveranno durante le ore meno fredde del pomeriggio.

Secondo i meteorologhi

La temperatura tenderebbe al rialzo?

Roma, giovedì sera.

L'ondata di gelo, che da qualche giorno si è abbattuta sull'Italia, pare debba terminare entro breve tempo. Infatti i meteorologhi hanno notato come quella zona di alte pressioni stabilitasi sull'Europa centrale, e che aveva preso nella sua circolazione masse artiche per convogliarle sull'Italia, si va attenuando sotto l'impulso di una forte circolazione proveniente dal Nord Atlantico.

Pertanto l'afflusso di aria fredda è da considerarsi, sulle nostre regioni, quasi terminato. L'aria, tuttavia, rimarrà ancora per qualche tempo fredda, subendo però gradualmente un processo di trasformazione che la porterà ad avere una temperatura più mite. Già lievi aumenti nella temperatura delle singole località sono stati ieri avvertiti.

Ma con la fine del freddo — così presumono i meteorologhi — anche le soleggiate giornate avranno, purtroppo, fine ed è da attendersi un generale aumento della nuvolosità.

Infatti, alla zona di basse pressioni del Nord-Atlantico e ad un'altra nella Penisola Iberica (anche questa sotto controllo da parte dei meteorologhi perchè potrebbe improvvisamente apparire sul Mediterraneo occidentale) sono collegate diverse perturbazioni che naturalmente non potrebbero apportare che nuvole e pioggia.

Infatti stamane a Roma, dove il termografo segnava un grado sotto zero, per la prima volta dopo parecchi anni la neve è caduta sulla città. La nevicata ha avuto inizio

Un complotto di ex-nazisti scoperto dagl'inglesi in Germania

Sei gerarchi sono stati arrestati questa notte dalla Polizia di Sicurezza britannica - La loro organizzazione tentava di riprendere il potere Amburgo e Düsseldorf, centri della congiura - L'ordine dell'arresto dato personalmente da Eden all'Alto Commissario sir Ivone Kirkpatrick

LONDRA, giovedì sera.

Il Foreign Office ha annunciato questa mattina, in un comunicato ufficiale, che sei ex-gerarchi nazisti sono stati arrestati stanotte nella zona britannica della Germania, ad opera della Polizia di Sicurezza inglese, sotto l'accusa di complotto per la riconquista del potere.

L'annuncio precisa che le autorità britanniche erano da qualche tempo al corrente dell'esistenza di questo gruppo, ma che l'arresto dei nazisti era stato procrastinato fino al momento, in cui il loro arresto è sembrato opportuno per interrompere le loro attività sediziose e conoscere l'esatta portata del complotto. L'azione è stata diretta, su istruzioni del governo inglese, dall'Alto Commissario britannico a Bonn, generale sir Ivone Kirkpatrick.

A questo proposito il comunicato del Foreign Office dice testualmente:

«Da qualche tempo le autorità britanniche erano al corrente del fatto che un gruppo di ex-dirigenti nazisti complottava per riconquistare il potere nella Germania occidentale. Nel campo della politica estera, tale gruppo si proponeva soprattutto la diffusione di opinioni e di una politica antioccidentale. La sua attività era diretta da diversi centri situati nella zona britannica.

«L'Alto Commissario britannico, agendo in base ai poteri conferitigli dallo statuto di occupazione riveduto, ha deciso di sottoporre ad una inchiesta approfondita l'attività del gruppo. Su sue istruzioni, i capi del gruppo sono stati arrestati e sono detenuti allo scopo di stabilire fino a qual punto la loro attività costituisca una minaccia alla sicurezza delle truppe alleate».

Gli arrestati, secondo la lista data dal Foreign Office, sono:

1) **dott. Werner Naumann, ex-Segretario di Stato al Ministero della Propaganda di Goebbels, e designato nel testamento di Hitler come successore di Goebbels quale ministro della Propaganda;**

2) **dott. Gustav Scheel, ex-capo dell'organizzazione degli studenti e Gauleiter di Salisburgo, designato nel testamento di Hitler come ministro della Cultura;**

3) **Zimmermann, ex-comandante di brigata SS e funzionario dell'Ufficio economico e amministrativo delle SS, in rapporto con l'amministrazione dei campi di concentramento;**

4) **dott. Heinrich Haselmayer, che partecipò al «Putsch» di Monaco del '23 e fu capo della Lega degli studenti nazional-socialisti di Amburgo; egli ha pubblicato opere sulla scienza della razza e sulla sterilizzazione delle persone considerate non adatte alla procreazione;**

5) **Heinz Siepen, ex-Ortsgruppenleiter del partito nazista, attualmente comproprietario delle acciaierie Funkial di Solingen;**

6) **dott. Karl Scharping, ex-funzionario dell'Ufficio per la radio del Ministero della Propaganda nazista.**

Si tratta, come è evidente dall'elenco, di personalità di primo piano. Werner Naumann era fra coloro che, fino all'ultimo ed ancora fino a poche ore prima del suicidio del Führer, avevano manifestato il loro ottimismo sull'andamento della guerra. Vedendo però che non vi erano assolutamente più speranze, Naumann si era unito a Martin Bormann per organizzare la fuga dalla Cancelleria del Reich a Berlino. Naumann è stato infatti uno dei pochi che erano riusciti a rifugiarsi in Occidente dopo essere fuggiti dal rifugio blindato, in cui Hitler si uccise prima della cattura.

Il dott. Gustav Scheel aveva partecipato, in qualità di esperto, all'incontro fra Hitler e Mussolini avvenuto a Salisburgo nel maggio del 1942. L'anno seguente, nella sua qualità di capo degli studenti tedeschi, aveva diretto una delegazione in Spagna e nel 1944 veniva promosso da Hitler generale delle «SS». Arrestato dopo la guerra, veniva giudicato un tribunale di denazificazione di Heidelberg e riconosciuto «maggiore colpevole».

Il dott. Scharping, parlando alla radio di Amburgo poco prima della fine della guerra, aveva dichiarato: «Per quanto il nostro Paese possa essere temporaneamente occupato, noi dobbiamo rimanere fedeli alla nostra patria. L'Elba rimarrà ugualmente in futuro un fiume tedesco, come lo saranno il Reno e l'Oder. Essi non costituiranno mai linee di frontiera tedesche».

Si apprende da fonte autorevole che i sei sono stati arrestati durante la notte nelle loro case dalla polizia di sicurezza britannica. La notizia dell'arresto ha costituito una sorpresa per la popolazione tedesca, che ricorda appena i nomi degli arrestati.

Si fa osservare inoltre che l'Alto Commissario britannico in Germania, Sir Ivone Kirkpatrick, si era recato martedì della settimana scorsa a Londra per consultazioni con il Foreign Office. Fu detto allora che si trattava di una normale visita, ma molto probabilmente la visita di sir Ivone a Londra è da mettere in connessione con la congiura nazista.

Il Foreign Office precisa ancora che i centri in cui si erano notate principalmente le attività naziste sono quelli di Amburgo e Düsseldorf.

Un portavoce del Governo federale tedesco ha reso noto che il Cancelliere era stato tempestivamente informato della misura decisa dalle autorità britanniche, ma che l'arresto è avvenuto senza il concorso di autorità tedesche. Il portavoce ha aggiunto di non sapere quali potranno essere gli sviluppi del «caso», per esempio in merito alle conseguenze giudiziarie, ma ha dichiarato che il Governo federale tedesco considera «giustificata» la misura presa dalle autorità britanniche.

Da altra fonte si apprende che erano stati informati, in precedenza dell'operazione sia il dottor Adenauer, che gli Alti Commissari francese ed americano. Il Foreign Office tace su questo punto, ma afferma che l'Alto Commissario britannico aveva ricevuto l'ordine di arrestare i sei individui personalmente dal ministro degli Esteri, Eden. La facoltà di procedere a misure del genere è riconosciuta all'Alto Commissario dal paragrafo 2 dell'attuale statuto di occupazione.

Durante la notte, i sei arrestati sono stati tradotti al carcere di Werl, dove scontano le loro pene i criminali di guerra condannati da tribunali inglesi. Da fonte britannica si apprende che, accertata la fondatezza delle accuse a carico dei sei ex-nazisti, questi saranno giudicati da un tribunale inglese.

Che cosa avessero progettato gli organizzatori del complotto non è ancora possibile sapere con precisione, ma essi miravano indubbiamente al potere ed avevano già designato il nuovo Führer. Si tratterebbe di un vecchio militare settantenne. Vari indizi fanno supporre che si tratti dell'ex-generale delle SS Hausser.

Il Cardinale Roncalli patriarca di Venezia

Venezia, giovedì sera.

Questa mattina, al termine di una messa solenne in suffragio di V. E. Orlando, il vicario mons. Macorek ha annunciato ufficialmente la nomina del Nunzio a Parigi, mons. Angelo Giuseppe Roncalli a Patriarca di Venezia. La nomina è stata preconizzata da Pio XII nel Concistoro di stamane.

Mons. Roncalli è il 41.o patriarca di Venezia. Era dal 1891 che non entrava a Venezia un patriarca che fosse già cardinale.

Nella sala del trono Pio XII ha proceduto alla consegna e imposizione della «berretta» ai 14 nuovi cardinali. (Telef.)

Prostrati al suolo i nuovi cardinali

Il solenne Concistoro di stamane in Vaticano

Roma, giovedì sera.

Nella basilica vaticana si è solennemente concluso stamane il ciclo delle cerimonie indette da Pio XII per la nomina dei ventiquattro nuovi cardinali.

I 17 nuovi porporati presenti a Roma hanno infatti ricevuto dal Papa, nel grande Concistoro pubblico, il «galero» rosso, che, insieme alla «berretta» anch'essa vermiglia, formano le principali insegne della loro nuova carica.

Si calcola che circa cinquantamila persone erano ammassate nella immensa basilica, folla giunta da ogni parte del mondo.

Presso il trono papale, eretto dinanzi all'altare della cattedra, erano nelle speciali tribune principi del sangue, corpo diplomatico, delegazioni estere, membri del Governo italiano, la famiglia del Papa, i rappresentanti della città di Roma, il patriziato, la nobiltà romana ed oltre trecento giornalisti italiani e stranieri.

Pio XII è apparso alle 9,30 in sedia gestatoria tra le acclamazioni della folla. Poco dopo il silenzio si è ristabilito. Il Papa, dopo aver sostato per qualche momento nella cappella della Pietà, dinanzi alla stupenda Madonna modellata dal Michelangelo, ha indossato il piviale rosso e la mitra e si è recato quindi nella navata centrale ove era stato eretto il trono.

Ad uno a uno, in corteo, i neo-cardinali sono entrati nella navata e giunti dinanzi al trono hanno fatto tre profonde riverenze; hanno poi baciato il piede e la mano del Santo Padre, il quale li ha abbracciati a sua volta. I neo-eletti hanno quindi preso posto nella navata, coprendosi con la berretta.

Durante le pause gli avvocati concistoriali, come è tradizione, hanno perorato le future cause di beatificazione.

Infine Pio XII ha imposto il galero.

Subito i nuovi cardinali, uscito il Papa dalla basilica, si sono avviati all'altare della Cattedra. E' qui che si è svolta la parte più suggestiva della «funzione». I nuovi principi della Chiesa, col capo coperto dalla cappa, si sono prostrati lunghi distesi a terra, avanti all'altare. E immoti vi sono rimasti sino al termine dell'«Inno ambrosiano», finchè il cardinale decano, Eugenio Tisserant, ha intonato l'orazione «Super electos cardinales».

"Una enorme fiammata irruppe nella galleria„

Le testimonianze dei minatori feriti a Wasmes - Tutti gravemente ustionati, lottano con la morte tra sofferenze atroci

DAL NOSTRO INVIATO

Mons, giovedì sera.

Wasmes si è svegliata stamane sotto un cielo grigio e pesante, un cielo d'inverno tipico di questa regione del «Borinage», dove il freddo e la nebbia si contendono lo spazio e il tempo quando la pioggia non caccia via l'uno e l'altra. Nelle casupole a un solo piano, nelle cantine operaie, dove i minatori bevono in fretta un caffè caldo, si piange e si commenta la catastrofe scoppiata nel pozzo di Escaufflaux, detto «Marcasse». Per ora il bilancio del disastro minerario è il seguente: 15 morti (di cui 5 italiani) e 9 feriti (fra i quali si trovano pure 2 italiani). Sono italiani, infatti il 80 per cento circa di coloro che lavorano in fondo ai pozzi carboniferi.

Ieri sera un gruppo di tecnici e ingegneri minerari è sceso nel pozzo assassino a 1040 metri di profondità per tentare di stabilire le cause del disastro. Ma come è possibile determinare oggi ciò che è accaduto? La galleria centrale dove scoppiò il grisù che provocò l'incendio, è ingombra di rovine, e il «fuochino», cioè colui che dà fuoco alla miccia con tutti coloro che si trovavano in quella galleria, detta «Buveau», nonché in quella successiva detta «Chasange», sono morti sul colpo, scaraventati a grande distanza e schiacciati contro le pareti, o fatti a pezzi. I minatori che si trovavano in una galleria laterale, all'esterno, non hanno potuto vedere nulla, o meglio hanno visto soltanto una fiamma gigantesca su di loro, e basta. Chi può dire oggi come andarono le cose e dove sono le responsabilità?

La sola cosa probabile è che le precauzioni indispensabili, in questo pozzo considerato pericoloso, non siano state osservate da colui che era incaricato di accendere la miccia e far scoppiare la mina. Uno dei feriti ha detto che vide la fiamma enorme correre lungo la galleria, come un lampo; egli ebbe appena il tempo di appiattirsi contro la parete, dentro una scavatura, e la fiamma gli passò accanto senza toccarlo. Ciò nonostante le ustioni riportate dal disgraziato sono gravissime; e poichè anch'egli ha respirato l'aria arroventata, i suoi polmoni sono irrimediabilmente perduti come quelli di tutti gli altri feriti, sicchè nessuno guarirà completamente.

Stamane nell'aula principale della scuola professionale della miniera di Hornu-Wasmes, trasformata in cappella ardente, sono state allineate le 15 bare, mentre nella clinica di Warkignies nove uomini continuano a lottare contro la morte tra sofferenze atroci, che strappano le lacrime a chi è autorizzato a visitarli.

Tra poco le porte della cappella ardente si apriranno per dare il passaggio alla folla silenziosa che comincia a raggrupparsi nelle vicinanze, e si aspetta la visita di un membro della famiglia reale che giungerà sul posto per tentare di confortare le famiglie delle vittime. L'ambasciatore d'Italia a Bruxelles, il console d'Italia a Charleroi e il suo rappresentante a Mons sono giunti fin da ieri.

Nei crocchi di coloro che aspettano l'apertura della cappella ardente, si sente parlare e commiserare più chi resta che chi è morto, e amari sono i commenti. Il tale aveva quattro figli; il tal altro non era di turno ed era sceso per sostituire un compagno; un altro, un giovane di 23 anni, era sceso nella miniera per la prima volta. Alcune donne hanno gli occhi pieni di lacrime; tengono per mano due o tre bambini pallidi e silenziosi, i quali forse non si rendono conto di ciò che è accaduto.

Nella regione, oltre la costernazione, si registra una certa meraviglia: da 80 anni non era accaduto nel pozzo «Marcasse» una sciagura simile a quella di martedì.

L. Mannucci

Le Borse oggi

A TORINO

	14	15		14	15
Ren.02	67 —	67 —	Medit.	1510	1350
Ren.3½	66 55	66 50	Merid.	1090	1090
» I. s.	66 65	66 40	Tor.N.	142 —	142 90
Red.3½	79 25	79 10	Italgas	1525	1535
» I. s.	79 35	79 30	Sip	1471	1474
Red.5%	95 75	95 75	Terni	279 —	277 —
» I. s.	95 80	95 85	P.D.E.	540 —	545 —
Red.5%	93 —	93 —	Unes	683 —	685 —
» I. s.	93 10	93 10	Stet	3170	3118
Ric.3½	71 35	71 20	Snia	1905	1900
» I. s.	71 45	71 50	Viscosa	1960	1970
Ric.5%	92 90	92 90	Marelli	695 —	702 —
» I. s.	93 —	93 —	Fiat	637 —	635 —
Edil.'50	97 30	97 30	Savigl.	—	—
» '40	97 45	97 45	Nebiolo	13 50	13 50
» '41	97 40	97 35	Incet	141 —	144 —
Fer.3%	86 90	86 90	Monc.	950 —	950 —
Elt 4½	98 50	99 —	Finsid.	696 —	703 —
Irt 4½	99 —	99 —	Ilva	367 —	367 —
[illegible]	99 50	99 50	Ansaldo	190 —	190 —
[illegible]	96 75	96 50	[illegible]	1420	1540
Ird.4½	134 —	134 —	Chatill.	2460	2460
[illegible]	95 —	94 80	Cir	2540	2570
Tor.4%	90 50	90 75	Schiap.	795 —	795 —
[illegible]	86 —	86 —	[illegible]	158 —	158 —
[illegible]	86 50	87 —	[illegible]	85 50	86 75
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	3520	3565
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	1266	1290
[illegible]	85 —	85 —	[illegible]	1460	1450
[illegible]	93 [illegible]	95 50	[illegible]	95 —	96 —
[illegible]	93 [illegible]	93 125	Cert.It.	4780	4780
[illegible]	94 [illegible]	94 75	Burgo	3450	3415
[illegible]	93 [illegible]	93 65	[illegible]	17.400	17.400
[illegible]	22 50	22 50	[illegible]	1000	995 —
[illegible]	22 [illegible]	22 50	S.A.I.	14.200	14.200
[illegible]	21 [illegible]	22 50	[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	100 [illegible]	100 —	[illegible]	4850	4850
» 6%	94 20	94 40	[illegible]	1360	1361
Fer.5%	91 —	91 —	[illegible]	1230	1235
» 6%	99 —	99 —	[illegible]	267 —	267 —
[illegible]	105 25	105 25	[illegible]	390 —	390 —
[illegible]	99 25	99 30	[illegible]	795 —	795 —
[illegible]	103 —	103 —	[illegible]	402 50	402 50
[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	310 —	310 —
[illegible]	96 90	95 —	Pirelli	1430	1440
[illegible]	27 —	27 —	Saffa	1540	1545
[illegible]	85 90	85 90	[illegible]	1540	1545
[illegible]	85 —	85 —	[illegible]	19.750	20.000
[illegible]	102 50	102 50	[illegible]	11.350	11.430
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	685 —	685 —
[illegible]	91 —	90 —	[illegible]	255 —	255 —
[illegible]	96 60	97 75	Lancia	3705	3715
[illegible]	99 50	99 —	[illegible]	3735	3735
[illegible]	95 50	95 50	Acq.P.	4850	4875
[illegible]	95 50	96 50	[illegible]	23 —	23 —
[illegible]	91 90	93 —	[illegible]	3720	[illegible]
[illegible]	91 60	91 75	[illegible]	17.500	17.500
A.Ger.	13.460	13.470	[illegible]	5100	5115
A.Tem	10.300	10.100	[illegible]	330 —	338 —

La riunione si apre su un fondo sostenuto per Italgas, Sip, Assicurazioni Generali, Rumianca, Torino Nord, tutte interessate da un attivo denaro. Esaurita l'apertura il mercato è assoggettato a vivaci realizzi sulla Viscosa; il fondo si smorza nettamente, mentre l'attività operativa si contrae sensibilmente.

Il mercato non tarda però a ritrovare sui minimi un facile equilibrio, senza segnare perdite di rilievo.

La fase terminale della riunione vede una quota in agevole ripresa.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 7300-7450; marengo 6000-6100; sterlina unit. 1610-1620; dollaro carta 632-636; franco svizzero 147,50-148,50; franco francese 154-156; oro fino 795-800; argento 18-18,50.

A MILANO

Stamane il mercato è stato rivolto a consolidare i livelli raggiunti nei giorni scorsi, mediante un paziente lavoro di assorbimento delle vendite per realizzi di beneficio.

I risultati dell'assestamento sono positivi e palesi. In sensibile progresso le Sip, Realelettr., il Fiat e Cellul. Incerti i tessili. Spunti di ripresa sulle Monteponi.

Dollaro U.S.A. 624,94; dollaro canadese 642.

Ecco i prezzi: Generali 13650; Fibre 2495; Viscosa 1950; Finsider 703; Montecatini 1247; Ansaldo 178; Centrale 10,550; Fiat 637; Nebiolo 13,75; Edison 2638; Sip 1500; Terni 280; Unes 675; Stet 3110; Romana Zucchari 1425; Anic 160,50; Saffa 1543; Italgas 1534; Rumianca 86,25; Burgo 3430; Italcementi 11.090; Pirelli 1423; Pirelli e C. 1548.

poco dopo le 9 ma per i passanti è stata quasi inavvertita poichè i fiocchi, appena giunti al suolo, si sono sciolti. La nevicata è durata circa venti minuti. Alle 9,25, infatti, il fenomeno era cessato. Tuttavia il freddo intenso, che persiste ancora, fa prevedere che altra neve possa cadere in giornata.

Nonostante le benigne previsioni dei meteorologhi, il freddo continua ad imperversare in quasi tutta la Penisola. Sole zone privilegiate sono la Riviera Ligure, dove ieri (a Nervi e nel golfo Tigullio) sono stati registrati ben 18° sopra zero e le regioni meridionali: Calabria e Sicilia, dove il termometro si mantiene su una media di 8-10°.

Per tutto il resto della Penisola, freddo intenso, [illegible] Roma dove la temperatura è rimasta ieri per tutto il giorno quasi sempre sullo zero. I primati, naturalmente, sono stati segnati nell'Italia Settentrionale e specificatamente nelle vallate alpine dell'Alto Adige e del Piemonte.

Da Bolzano si apprende infatti, che al LAGO DI CAREZZA *la temperatura ha raggiunto ben 25° sotto zero. Anche nelle valli trentine viene segnalata un'ondata eccezionale di freddo; sopra* MADONNA DI CAMPIGLIO *si sono avute punte minime di 21° sotto zero. I laghi alpini sono ricoperti da uno strato di ghiaccio dello spessore di un metro.*

Bassissime temperature si sono pure registrate nella pianura piemontese.

Ad ALESSANDRIA *e nella zona la temperatura, inasprita da un vento gelido, ha toccato i 7-8 gradi sotto zero.*

Ad ASTI *città stamane alle ore 9 il termometro segnava 7 gradi sotto zero. In campagna la temperatura oscillava fra i 13 e i 15 gradi.*

Eccezionale brinata e fitta nebbia su tutta la VALLE BORMIDA, *sull'*ACQUESE *e* OVADESE. *Il termometro in queste tre zone è sceso a 12 gradi sotto zero. I veicoli sono costretti a marciare a passo d'uomo per il gelo e la nebbia.*

A VERCELLI *la temperatura è rigida, il cielo permane coperto e una forte brinata imbianca come neve l'abitato. Il fondo stradale è gelato. Temperatura 7 gradi sotto zero.*

A VARESE *stamane si è registrata la punta massima di freddo nella nostra provincia. Il termometro è sceso a 8 gradi sotto zero, mentre 11 gradi sotto zero vengono segnalati a Porto Ceresio e 13 in Val Marchirolo e Val Dumentina. L'Osservatorio di Venegono comunica comunque che con la giornata odierna l'afflusso d'aria fredda sul Nord Italia deve considerarsi terminato.*

Una frana di non rilevanti proporzioni sta scendendo dal Monte Giove sulla parte alta del paese di S. ARCANGELO *(Romagna), che è costruito sulle sue pendici. Alcune case maggiormente minacciate sono state fatte sgombrare dalle famiglie che le abitavano. Sul posto sono attualmente tecnici per gli opportuni provvedimenti.*

Da stamane nevica a FANO *e sulle colline circostanti. Anche la valle del Metauro è ammantata di bianco. Un forte vento dal nord muove il mare ed i motopescherecci della base fanese hanno dovuto rimanere negli ormeggi nel porto-canale.*

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima —4; min. —12,5; media —7,5. Alle 8 di stamane —10,4. Umidità 92 %. Pressione 741,7. Cielo sereno, calma di vento. PREVISIONI: cielo sereno o poco nuvoloso per nubi medie. Nebbie persistenti locali in pianura. Venti deboli vari, temperatura media stazionaria.

Tenta di sposarsi per la terza volta

Catania, giovedì sera.

Si è costituito il 32enne Giovanni Millo, nativo di Porto Empedocle, ricercato per bigamia, falso e sostituzione di persona.

Il Millo nel '37 sposava per la prima volta a Napoli tale Maria Cristiano. Richiamato alle armi, prima della fine della guerra a Venezia, approfittando dell'art. 12 vigente mentre l'Italia era divisa in due parti, si univa in matrimonio con una giovane del luogo, ma dopo breve tempo la abbandonava tornando nel Sud. Stabilitosi a Catania, recentemente tentava di sposarsi una terza volta. Non potendo evidentemente ottenere lo stato libero dal suo Comune di origine, richiedeva il rilascio di quello di suo fratello Salvatore, disperso in Russia, e nello stesso tempo riusciva ad avere dal Comune di Catania una tessera di identità con la propria fotografia e con le generalità del fratello.

Ma l'ufficiale di Stato Civile di Porto Empedocle, che sapeva disperso il Millo Salvatore, ebbe qualche sospetto ed informava la polizia che iniziava le indagini.

Un pensionato a Casale

A 87 anni a giudizio pel ferimento d'un collega

Casale, giovedì sera.

Il pensionato ferroviario Carlo Mazzucco di Casale Monferrato, giunto incensurato alla rispettabile età di 87 anni, è incappato ora nel Codice Penale, finendo davanti a questo Tribunale, che lo ha condannato ad 8 mesi di reclusione con tutti i benefici di legge per ferimento.

Il Mazzucco, la sera del 14 giugno dello scorso anno, aveva avuto una vivace discussione al Circolo ferrovieri con il suo collega Scali Lorenzo sulle provvidenze ministeriali in favore dei ferrovieri, discussione che si era chiusa con l'intervento di comuni amici. All'uscita dal Circolo lo Scali avvicinò il Mazzucco porgendogli la mano per ristabilire i loro buoni rapporti; il suo gesto venne invece interpretato come una provocazione, sicchè il Mazzucco colpì all'inguine il suo avversario con un coltello producendogli una grave ferita.

L'imputato era difeso dall'avv. Saffirio del Foro casalese; il P.M. dott. Sellcorni aveva chiesto la sua condanna ad un anno di reclusione.

CRONACA CITTADINA

NELLA ZONA DI BUTTIGLIERA ALTA

E' precipitato un aeroplano

Un apparecchio militare svizzero, proveniente da Zurigo, in un atterraggio di fortuna si sfascia in un campo - Il pilota ferito

Alle 10,45 un aereo militare svizzero, proveniente da Zurigo, è precipitato in un campo nei pressi di Buttigliera Alta, fra Rivoli ed Avigliana. Il pilota, sergente maggiore Otto Rentsch, è stato raccolto fra i rottami dell'apparecchio e si trova attualmente ricoverato allo ospedale di Rivoli.

Non si conoscono con precisione le cause della sciagura. Dai primi accertamenti dei carabinieri sembra che l'aereo, persa la rotta, cercasse un atterraggio di fortuna.

Alcuni contadini, che hanno assistito alla drammatica caduta, hanno raccontato di aver sentito il rombo dell'apparecchio già verso le 10,30. Probabilmente, l'aereo da un quarto d'ora volava sulla zona, cercando un punto di orientamento.

Si ritiene che il pilota, dopo l'avventuroso volo, attraverso la catena alpina, fosse sceso di quota in cerca del campo dell'Aeritalia. Senza dubbio, egli sapeva di trovarsi nelle vicinanze di Torino; ma, poco pratico della zona, non riusciva ad orientarsi.

A quell'ora, la bassa valle di Susa era sepolta sotto una fitta coltre di foschia, quasi insensibile all'altezza del suolo, ma che dall'alto doveva presentarsi addirittura impenetrabile. Forse le incrostazioni di ghiaccio formatesi sulle ali hanno contribuito ad appesantire il velivolo, obbligandolo ad abbassarsi fino a sfiorare il suolo.

Poco prima delle 11 il rombo dell'aereo si faceva molto più intenso. Alcuni contadini videro l'apparecchio passare sul loro capo, quasi a sfiorare la sommità degli alberi. Poi si udì un lontano fragore: l'aereo era finito in un campo.

La superficie del terreno, perfettamente gelata e quindi compatta e durissima, non attutì l'urto del carrello contro il terreno. Il velivolo si schiantò con enorme fracasso, urtando con il muso contro un cumulo di terra e rovesciandosi su un fianco. Subito una fiamma divampò dal tubo di scappamento del motore, serpeggiando lungo la carlinga.

Fortunatamente, in quel momento passavano sulla vicina strada, che porta a Susa, due agenti della polizia stradale in motocicletta. Questi accorrevano immediatamente presso l'aereo e riuscivano ad estrarre il corpo inanimato del pilota, trasportandolo poco lontano in modo da sottrarlo alle fiamme.

Un'auto di passaggio raccoglieva il ferito ancora privo di sensi e lo portava a tutta velocità a Rivoli, dove veniva ricoverato nell'ospedale Civico. I sanitari porgevano al Rentsch le prime cure e, con sorpresa, accertavano che, nonostante la paurosa caduta, le sue ferite non sono gravi. Si tratta soltanto di contusioni. L'unico trauma si riscontra al volto, con probabile frattura della mandibola. Il pilota si è ripreso ma finora, stante le condizioni di choc nervoso in cui si trova, non è stato possibile interrogarlo sulle cause della sciagura. I tecnici ritengono che l'aereo svizzero [illegible] stato costretto ad un atterraggio forzato per improvvisa mancanza di carburante.

Morto un pioniere dei motori a reazione

Carlo Bonaria

Il tecnico Carlo Bonaria è deceduto ieri, nella sua abitazione di via Tripoli 39, all'età di 67 anni. Ricordiamo la figura di questo torinese che fu uno dei pionieri dell'evoluzione della tecnica della propulsione a reazione. Quando ancora gli studi in questo campo erano limitati a prove sperimentali di laboratorio, e si era lontani dal prevedere le realizzazioni di quest'ultimo decennio, Carlo Bonaria già aveva presentato per il brevetto un suo studio che segnava un passo decisivo nel settore dei motori a reazione.

Nel 1930 il Bonaria, che fino allora aveva prestato servizio come capo-reparto in una officina per costruzioni ferroviarie, approntava il progetto per la costruzione di una locomotiva, azionata da un gruppo Diesel, con la testata a reazione, che risolveva brillantemente importanti e sino a quel tempo insoluti problemi. Il progetto venne preso in considerazione dalle ferrovie francesi che ne proposero uno studio approfondito alle «Office Central d'Etudes de Materiel de Chemins de fer». Gli stessi studi e le situazioni pratiche del Bonaria servirono più tardi come base di recenti progetti di motori a reazione.

Processo in Appello

Un intero paese dato alle fiamme

Si è iniziato stamane in Corte di Assise di appello l'ex-capitano della brigate nere Renato Turchetti, di 46 anni. A costui era stata inflitta la pena di 24 anni di reclusione e della confisca dei beni dalla Corte di Assise di primo grado di Novara.

Il Turchetti ottenne la libertà provvisoria nel settembre del 1952. Nei suoi confronti le prime due imputazioni sono: di aver preso parte ad un rastrellamento ordinato dai tedeschi a Sant'Egidio di Perugia contro un gruppo di militari inglesi, lanciatisi col paracadute e di aver fatto arrestare, per motivi politici, tale Bruno Ruffini abitante a Perugia. Questi reati sono però coperti da amnistia.

Il Turchetti è pure incriminato per avere diretto un'azione di rappresaglia durante la quale fu appiccato l'incendio alle case di Marano Ticino, venne rastrellata la zona, di Crassa, furono percossi a sangue i partigiani Costa e Cerutti ed ucciso il patriota Creola. Allo stesso Turchetti si faceva risalire la responsabilità di aver comandato il rastrellamento di Mezzomerico dove fu soppresso il partigiano Vittorio Colombo.

Circa l'incendio di Marano Ticino il Turchetti sostiene di essere giunto sul luogo, con il suo reparto, quando la distruzione era già stata effettuata dai militi di Arona, non meglio identificati. La difesa del Turchetti afferma infine che la responsabilità della rappresaglia di Mezzomerico e della uccisione del Colombo dev'essere attribuita ad un maresciallo tedesco che a suo tempo venne fucilato dai partigiani. In base a tali affermazioni il Turchetti chiede l'assoluzione.

Imposta entrate. — I postagiro per I. G. E. a favore del c/c n. 4/170 Ufficio Registro di Genova debbono sempre essere inclusi in busta diretta all'Ufficio Conti Correnti di Torino.

Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson, la più bella coppia del cinema italiano, in una scena di «Chi è senza peccato...». La storia d'amore di questo film, il cui soggetto è stato tratto dalla celebre «Geneviève» di Lamartine, è ambientata in due delle più belle regioni del mondo, la Val d'Aosta ai piedi del Monte Bianco e il Canadà. «Chi è senza peccato...» è di imminente programmazione.

DUE SQUADRE CON AUTOPOMPE ACCORRONO IN VIA ODDINO MORGARI

Esplode una caldaia dell'impianto di termosifone

Una mattinata di continui allarmi per i pompieri

Il pronto intervento dei Vigili del fuoco in corso Orbassano

L'improvviso [illegible] della temperatura ha portato con sè una conseguenza impensata: più numerosi del solito sono in questi giorni gli incendi di camini e di soffitte, a causa dell'intenso lavoro a cui sono sottoposti in questi giorni sia le caldaie che le canne fumarie. Soprattutto queste ultime, per le eccessive incrostazioni di fuliggine, sono diventate in molti casi causa di incendio.

Particolarmente grave il fatto avvenuto in via Oddino Morgari, dove è esplosa la caldaia dell'impianto per il riscaldamento. Erano le nove meno pochi minuti, quando gli inquilini dello stabile di via Morgari 33 venivano allarmati da una fragorosa esplosione che sembrava giungere dal sottosuolo. Mentre molti si precipitavano alle finestre e sui pianerottoli delle scale, dense spirali di fumo giallastro scaturivano dalla cantina, allargandosi anche verso la strada. Subito correva una voce: è esplosa la caldaia del termosifone; questa era seguita da un'altra assai più preoccupante: sembrava, infatti che l'uomo addetto alla macchina fosse presente all'istante dello scoppio e fosse stato quindi orribilmente dilaniato dalle schegge.

Qualcuno avvertiva subito i vigili del fuoco, che accorrevano sul posto con due autopompe ed un'autoambulanza. Nel frattempo, le fiamme scaturite dalla caldaia si erano estese alla legna ed al carbone ammucchiati nella cantina, e l'incendio minacciava di assumere vaste proporzioni.

Il lavoro dei Vigili del fuoco era molto duro: dai chiusini l'acqua non giungeva che con grande difficoltà, essendo gelata nell'interno delle tubazioni; inoltre il fatto che la cantina fosse tutta satura di fumo obbligava i pompieri ad indossare le apposite maschere antigas.

Il primo che riuscì a penetrare nell'interno dei locali, ne uscì poi con una notizia rassicurante: nessuno era rimasto ferito nello scoppio. Il fuochista, a quanto si è accertato in seguito, si trovava assente quando la caldaia esplose.

Il lavoro di spegnimento è durato circa due ore. I danni riportati dall'impianto si possono valutare a poche centinaia di migliaia di lire.

● Alle 11.30 i pompieri dovevano intervenire nuovamente in corso Orbassano 56. Una segnalazione telefonica comunicava che s'era sviluppato un incendio in un negozio di cartoleria. I vigili del fuoco giunti sul posto pochi minuti dopo, domavano le fiamme con una mezz'ora di lavoro. L'incendio ha richiamato sul posto folla numerosa che dal corso assisteva all'opera dei vigili e allo spettacolo delle fiamme che, alimentate dal materiale infiammabilissimo tenuto nel negozio, si avventavano all'esterno con grande violenza. I danni si aggirano su alcuni milioni.

● Un altro incendio si è sviluppato stamane verso le 5 nella soffitta dello stabile di via Milano 13 angolo via S. Chiara. Il fuoco è divampato, per cause ancora imprecisate, nell'alloggio del calzolaio Mario Mondo di 60 anni, distruggendo due stanze. La famiglia Rossetti, che abita accanto, ha dovuto in tutta fretta sgomberare con le masserizie, ma i Vigili del fuoco, subito intervenuti, sono riusciti a isolare le fiamme e a limitare i danni, che non sono rilevanti, e a salvare l'alloggio del Rossetti.

Confermata la pena ai fratelli Barbaro

Stamane sono stati processati in Corte d'Appello i fratelli Vincenzo e Giuseppe Barbaro, già condannati dal tribunale di Tortona a quattro mesi di reclusione per tentata evasione dalle carceri. La Corte ha confermato la sentenza in contumacia dei due imputati.

Un'automobile «1100», di proprietà di Angelo Arrigoni, è stata rubata ieri sera verso le 23 in via Mazzini.

Il bigamo è perdonato

La terza moglie dichiara: "Amo mio marito e non voglio lasciarlo" - Il prossimo processo

Il funzionario del Municipio, ragionier Salvatore De Nicolò di 57 anni verrà interrogato nei prossimi giorni dal Procuratore aggiunto dott. Giustiniani che stamane ha spiccato mandato di comparizione nei suoi confronti. Il magistrato inquirente ritiene di poter concludere la delicata istruttoria entro il mese in corso, rinviando quindi a giudizio il De Nicolò, con procedimento sommario, ossia mediante citazione diretta davanti al nostro Tribunale. Sarà poi compito del presidente di udienza stabilire la data del processo.

Intanto il rag. Salvatore De Nicolò non ha cambiato per nulla le sue abitudini. Egli si duole della pubblicità che è stata data alla sua vicenda e si rammarica di essere indicato come il «bigamo emulo del rag. Troise». Continua a vivere con la sua ultima moglie Maria Angela, di anni 27, che ha sposato il 18 dicembre scorso. Al riguardo la signora ha esplicitamente dichiarato: «Amo mio marito e non lo abbandonerò per nessuna ragione al mondo».

Come abbiamo spiegato ieri il cinquantasettenne De Nicolò e la ventisettenne Maria Angela risultano coniugati a tutti gli effetti di legge. Quando infatti il funzionario del Municipio e la sua giovane sposa pronunciarono il «sì» davanti all'assessore allo Stato Civile avvocato Bachi, erano perfettamente liberi da ogni vincolo; lui era vedovo della prima moglie, Quartara Carolina, deceduta nel 1944, sotto i bombardamenti, lei era nubile.

In quanto alla moglie «numero due» Luisa Facchinetti, tuttora vivente, non appariva, nei registri dello Stato Civile sposata con Salvatore De Nicolò ma con Pasquale De Nicolò. Essa quindi aveva convissuto, fin dall'epoca delle nozze (1936), ai primi dello scorso anno, con il funzionario del Municipio che secondo legge era soltanto suo cognato.

Nonostante le sue disavventure il ragioniere Salvatore De Nicolò può essere considerato un uomo fortunato. Il reato di falso che egli commise sposando la Facchinetti è coperto da amnistia. Il secondo reato, quello di bigamia, per l'episodio Facchinetti, appare in una luce meno cruda essendo ormai trascorso molto tempo. Inoltre l'imputato può beneficiare non solo della condizionale, trattandosi di persona incensurata, ma anche fruire del condono concesso nel 1950, in occasione dell'Anno Santo, per tutti i reati compiuti precedentemente.

La domanda per la sessione straordinaria di esami per il diploma di odontotecnico, ottico, meccanico ortopedico ed ernista devono essere dirette all'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica entro il 15 febbraio p. v.

Aperte le sottoscrizioni per il «Soccorso invernale»

Il comitato provinciale per il Soccorso invernale nella certezza che Torino e la sua provincia non vorrà essere seconda alle altre città e provincie d'Italia nella nobile gara per portare soccorso ai disoccupati, ricorda che le offerte di qualsiasi importo possono essere versate sul conto corrente n. 2/25140 presso tutti gli uffici postali o direttamente al Prefetto mediante vaglia della Banca d'Italia, oppure presso qualsiasi Istituto bancario locale. In tutti i casi dovrà essere indicata la causale del versamento.

Jérome Carcopino ai Venerdì Letterari

Domani alle ore 18, al Teatro Carignano, Jérome Carcopino de l'Institut de France parlerà, per i Venerdì letterari dell'ACI, sul tema: «Une enigme impériale: Hadrien».

DOPO LE DICHIARAZIONI DEL DIRETTORE DEL POLITECNICO

Gli universitari al contrattacco

L'associazione degli studenti insiste sulla revisione del piano di studi

L'invito rivolto ieri dalla Direzione del Politecnico perchè gli studenti tornino alle lezioni rimettendo la questione al Ministro dell'Istruzione, non è stato per ora accolto. Gli universitari confidano in una soluzione della vertenza grazie all'intervento dell'on. Segni che sembra aver l'intenzione di inviare a Torino un professore per l'esame della situazione e quindi di sottoporre il problema al Consiglio dei Ministri. L'Associazione Studenti Politecnico ha ieri compiuto il primo passo giudiziario per l'eventuale ricorso al Consiglio di Stato, intimando di render no'a la decisione ufficiale sulla sessione di febbraio.

Gli studenti continuano intanto lo sciopero e confutano, sia per l'aspetto giuridico che per quello didattico, le dichiarazioni fatte ieri dal prof. Perucca. Lo stesso Ministro ha riconosciuto — affermano all'ASP — che l'anormale situazione dei «fuori-corso» al nostro Politecnico non può essere totalmente imputata a negligenza degli universitari: la percentuale degli studenti irregolari è infatti del 58% contro la media del 14% nelle altre Università italiane.

Gli studenti vogliono la sessione per impedire che gli universitari regolari in dubbio di esami vadano ad ingrossare ancora le file dei «fuori-corso» e chiedono la revisione del piano di studi. «Questo non significa — secondo i responsabili dell'ASP — una diminuzione dello studio ma [illegible] una più razionale, utile ed adeguata distribuzione dei corsi per migliorare la preparazione professionale dei futuri ingegneri. Si potrà invocare una maggiore severità ma bisognerà cercare di ovviare agli inconvenienti derivanti dai troppo gravosi orari, dall'insufficienza di locali e di assistenti per le esercitazioni, dalle ripetizioni nei programmi, dal disordine nello svolgimento degli esami».

Per ridurre al minimo il disturbo alla frequenza dei corsi, l'ASP ha proposto di ridurre la durata della sessione e di effettuare anche in tale periodo appelli alle lezioni per garantire la presenza degli studenti.

Dal punto di vista giuridico, gli studenti contestano sia la estensione dell'autonomia universitaria come essa è prospettata dal prof. Perucca, sia le ragioni addotte per giudicare invalido il provvedimento ministeriale. La legge del 1940 su cui questa si basa, fa un riferimento allo stato di guerra solo nel preambolo e non nel testo, e quindi ciò non ha efficacia giuridica. Inoltre le disposizioni del Ministro non sarebbero in contrasto con il Testo Unico sulla scuola.

Quanto al «piano organico» di esami, gli studenti non negano che esso esista; ma, come ha ripetutamente affermato lo stesso Ministro, esso non sarebbe quel «diverso piano organico» cui si riferiva l'ordinanza, permettendo in tal caso di non concedere la sessione. L'ASP ritiene che la fonte più indicata per interpretare la circolare sia lo stesso Ministro che l'ha emanata, come riteneva nel suo parere anche il prof. Pugno.

Per quanto riguarda la Facoltà di Architettura, non essendo questa nominata nelle disposizioni relative a quella d'ingegneria, i professori della facoltà hanno dichiarato di rimettersi all'interpretazione del Ministro. Il Direttore del Politecnico ci ha informati di attendere appunto da Roma un chiarimento per l'eventuale concessione della sessione in tale facoltà.

Dopo oltre cento furti finisce in manicomio

Riceviamo da Firenze:

Un vecchio pregiudicato — tale Giuseppe Della Libera di 43 anni — è stato inviato in osservazione al manicomio provinciale di Arezzo. Egli venne fermato un mese fa dalla polizia di Torino, quale autore di numerosi furti, addirittura qualche centinaio, commessi in ogni città d'Italia.

Il Della Libera effettuava i colpi indirizzandosi specialmente in edifici scolastici, dai quali asportava macchine da scrivere, apparecchi per proiezioni cinematografiche e strumenti vari, che poi impegnava ai Monti di Pietà. In quello di Firenze la polizia rintracciò, intestata al nome del Della Libera, refurtiva per 10 milioni di lire.

Col pretesto di un pacco è truffata di 50 mila lire

«Ho un pacco da [illegible], ma mi è impossibile [illegible] il camion si è guastato nei pressi di Poirino». Con queste parole uno sconosciuto, qualificandosi per autista di una nota industria genovese, si presentava, ieri mattina, nell'abitazione della casalinga Angela Bernardino in via Giacinto Gallina 8. Il pseudo autista si faceva così consegnare dalla donna la somma di 50 mila lire che sarebbero servite per le riparazioni dell'automezzo, promettendo di restituirle nel giro di poche ore insieme con il pacco. La donna, però, non vedendolo più arrivare e sospettando di essere stata truffata, si presentava al commissario di Barriera di Milano per denunciare il fatto.

SPETTACOLI

L'elisir di giovinezza

(Il magnifico scherzo, di H. Hawks)

Il dottor Barnaba è un chimico fra i trenta e i quaranta, miope e distratto, che sta sperimentando la formula di un elisir capace di restituire la giovinezza. Gli dà tutto l'appoggio immaginabile il suo principale, un vecchiotto che ha a portata di mano una deliziosa segretaria. La formula viene esperimentata, per provarne l'efficacia, su alcuni scimpanzè, uno dei quali, uscito un giorno dalla gabbia, nello scimmiottare il chimico trova per avventura la composizione esatta dell'elisir che versa poi in un distributore d'acqua. Barnaba beve di quell'acqua, e comincia a comportarsi come un ventenne, dandosi al bel tempo, lui così serio e morigerato, con la procace segretaria dell'industriale. Di che ingelosisce sua moglie Edwina, che bevendo anch'essa dal distributore, ringiovanisce la sua parte, e trascina il marito in una pazzesca avventura.

L'industriale non ha più bene di sè, vuole sapere il segreto della formula. Ma Barnaba e Edwina, in seguito a un'altra bevuta dell'acqua di giovinezza, gli sfuggono di mano, ringiovanendo al punto che Edwina crede di ravvisare il marito in un bambinetto di tre anni capitatole davanti per uno scherzo del caso. E' forse questa l'unica vera trovata del film, che, nel rimanente, fa troppa confidenza coll'assurdo e ne paga il fio.

La morale della farsa, che farsa diventa il film col corale rimbambimento degli altri personaggi che s'abbeverano a bere dell'acqua del distributore, è che la giovinezza artificiale è un grosso guaio, generante una quantità di fastidi e di malintesi. E che val meglio procacciarsi la sola giovinezza che importi e la cui conservazione sia in nostro potere: quella del cuore. Cary Grant e Ginger Rogers sono i vivaci, se pur non troppo convinti interpreti; ben coadiuvati dalla stuzzicante Marilyn Monroe e dal sornione Charles Coburn. p.

Teatro Carignano. — Da stasera alle 21,15, Nino Besozzi in «I Siamo tutti milanesi», commedia in 3 atti di A. Fraccaroli (novità). Biglietti presso il Salone «La Stampa» in via Roma.

Università popolare. — Stasera alle 21,15, nell'aula magna di via Principe Amedeo 8, il prof. Franco Venturi parlerà su «Il populismo russo».

Finlandia-Italia è il tema della conferenza culturale che oggi alle ore 18, nel salone dell'Albergo Piemonte, sarà tenuta, a cura dell'Associazione «Amici del turismo internazionale» dal signor Martti Hukkanen, della Società Dante Alighieri di Helsinki. Ingresso libero.

La Veglia verde, tradizionale festa danzante degli alpini, si terrà sabato 17 gennaio nei locali del Grande Albergo Piemonte.

CASTELLINO DANZE
Grande successo ed affermazione di Bezzi ed il suo complesso Do-Re-Mi, c. V. [illegible] 17-21.

PASSATEMPI

[illegible]

	LE		NE	
DAN		LI		BAM
	PIÙ		GLI	
SA		DA		SA
	DE		SPO	
TI		CHE		RO

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, una frase di L. H. Mencken.

An - do - don - gli - lo - ne - no - no - pa - rab - ro - sa - spo - sul - ti.

Soluzione del giuoco precedente:

La croce cliena:

Di 3 lettere: Mai - Alo.

Di 7 lettere: Intanto; Altinio; Iannazi; Attiza.

Un portafogli contenente 10.000 lire è stato trovato, venerdì pomeriggio, nei pressi del giardino reale dall'autista Tommaso Bergamini che lo tiene a disposizione del proprietario in via Tarino 10.

Rita Couture
liquida a prezzi ridottissimi la collezione di modelli invernali - Mantelli - Tailleurs abiti per pomeriggio e sera
Torino, piazza Bodoni, 3 Telefono 46.418

Il "DATARIO" automatico TITUS

in acciaio
in oro
per lo sport
per chi viaggia
per l'uomo d'affari

ELETTRODOMESTICI CAVICCHIOLI Via P. Micca 5 - Torino

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C
TORINO - v. CERNAIA 16 - Tel. 48183
STOFFE per ARREDAMENTI
TAPPETI & TENDAGGI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA BONFADINI 14 - TORINO - TELEFONO 51024

DORIA DOMANI

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

LONDON MENTA
Sharps TOFFEE
TOFFEE • SATINES •
SHARP
LE MIGLIORI CARAMELLE INGLESI
in vendita nei migliori negozi
CONCESSIONARIO per L'ITALIA
MEYER SHER c.so Repubblica, 1 VIGEVANO (Pavia)

ENDOCRINE
Ortogenesi, Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-postmatrimoniali. Gr. Uff. Dr. CARLETTI Co.te P.P. CARLO - Piazza Esquilino 12 ROMA (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni: ore 8-12; 15-18; festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano malattie veneree, pelle, ecc. Per informazioni gratuite scrivere.

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

Una nobile fanciulla

Il mio amico Stjepan Foljantov io lo stimavo l'uomo più serio del mondo. Perfino nel suo nome c'è qualche cosa di grave e di massiccio. Per questo avevo tutte le ragioni di rimanere di stucco quando una sera primaverile si precipitò da me come una tempesta equatoriale e mi comunicò:

— Ebbene fratello, fammi finalmente le congratulazioni! Sono innamorato.

Se un diacono della cattedrale si fosse tagliati i capelli, si fosse impiastricciata la faccia col nero di Spagna e, indossato un frac rosso, fosse andato sulla ribalta di un caffè concerto in qualità di negro che balla il «ki-ka-pù», questo mi sarebbe sembrato più normale di quanto mi aveva comunicato Foljantov.

— Sei impazzito! — esclamai incredulo.

— Ma certo! Lo dico anch'io. Ah! che donna! Capisci, braccia, gambe e labbra così piccole che... che...

— Che non si vedono affatto — soggiunsi io.

— Ah... tu hai già capito! No, si vedono, ma sono semplicemente minuscole. Gli occhi invece sono così grandi che...

— Che occupano tutto il territorio del viso.

— Ah! anche tu lo dici! Sono semplicemente immensi e belli fino alla deformità, il naso poi...

— Bevi del vino e raccontami piuttosto qualcosa del suo carattere.

— Il carattere è angelico. Di un disinteresse diabolico. Basti dire che quando andiamo al caffè ella paga sempre la sua terza parte. Quando andiamo a teatro paga pure la sua terza parte. Quando prendiamo una carrozza...

— Ma perchè questa strana frazione: la terza parte?

— Perchè con noi c'è sempre il fratello.

— Il fratello di chi?

— Che domanda strana: ma di lei. Mi si è molto affezionato. Una personalità serena: siamo in tre... Ah! sono in ritardo! Mi staranno già ad aspettare.

E se ne andò come un uragano, questo strano Foljantov.

* *

Il giorno dopo egli [illegible] tutto sconcertato.

— Mi hanno trattato male. E lo sai perchè? Perchè stupidamente ho offerto a lei del denaro. Non nuotano nell'abbondanza, vedi! Lei si è offesa e anche il fratello si è messo a gridare. Ecco Costantinopoli. E poi dicono che è la città delle donne venali e degli uomini sfruttatori di donne.

Egli trasse fuori il ritratto di una bellissima fanciulla e prese a baciarlo avidamente.

— Lascia che la baci anch'io! — feci profondamente commosso.

— Prendi. Anche tu le vorrai bene quando la verrai a conoscere. — Baciammo a lungo alternativamente il ritratto, e poi stemmo a guardarci l'un l'altro con le lacrime agli occhi.

— Probabilmente le hai offerto il denaro in forma volgare, — diss'io in tono di rimprovero. — Ed ecco che lei ti ha cacciato via. Prova in una forma più delicata.

— Ma come dunque?

— Dàlle un assegno per una forte somma e spiegale che tutti viviamo alla mercè di Dio e che possono succedere tante cose e che se tu morissi sarebbe per te intollerabile il pensiero di lasciare una persona amata nella miseria. Quanto le hai offerto, testa di legno?

— Cinquecento lire turche.

— Ebbene firma per una somma simile. Mettila in una scatola di cioccolatini. Del denaro tra i cioccolatini non è una cosa così volgare come del denaro dato in mano.

— E se mi scaccia definitivamente?

— A Costantinopoli? No, non ti scaccerà.

Foljantov scappò via.

* *

Foljantov si precipitò da me.

— Che è mai successo! Lacrime, crisi isterica. «E' così — dice — tu credi che io ti ami per il denaro. Vattene». Sono stato due ore in ginocchio davanti a lei. Le ho detto che se non lo accettava andavo ad annegarmi nel Bosforo. Si spaventò terribilmente, pianse ancora una volta e prese il denaro, soltanto mi pregò di non dire niente al fratello.

— Vedi che tutto è andato bene!

Ma due giorni dopo accadde un fatto che scosse non solo Foljantov ma anche me.

— Capisci — mi raccontò lui — tutto ha avuto origine da questo: a teatro lei guardava un tale ed io ne fui geloso. Tornati a casa le dissi qualche parola e alla fine conclusi ch'ella non mi voleva affatto bene. Lei si mise a piangere, poi disse: «Allora, vuol dire che se non ti voglio bene vengo con te solo per interesse». Balzò in piedi, trasse dalla scatola il mio disgraziatissimo assegno; lo fece a pezzi e lo gettò ai miei piedi.

Io esclamai: — Ecco, questa è una donna! Proprio come Nastasja Filippovna nell'*Idiota*! Ed ora cosa pensi di fare?

— Ne ho già firmato un altro. In un modo o nell'altro glielo farò accettare.

— E poi va a dir male di Costantinopoli! Se la incontro mi metto in ginocchio davanti a lei.

Eravamo tutti e due raggianti come il sole. Due soli in una camera: ecco una rara combinazione astronomica.

* *

— Abbiamo fatto la pace — mi gridò egli, gioioso, dalla carrozza. — Gliene ho fatto accettare un altro. Però, che carattere! E' infiammabile come la polvere.

A Pera quando una persona sta in carrozza e l'altra a piedi, non è tanto facile chiacchierare. Per questo non riuscii ad avere ulteriori particolari.

Ma il giorno dopo erano già sopravvenuti nuovi eventi.

— Costei non è una donna, ma è un fuoco, — mi gridò Foljantov dalla soglia. — Ora non sono più io ad essere geloso di lei, ma lei di me.

— Ebbene...

— Ha fatto a pezzi anche il secondo assegno.

— Dagliene un terzo — gridai io in estasi.

* *

Da allora gli avvenimenti presero un carattere più o meno ritmico. Alla minima occasione questa fanciulla così stranamente disinteressata, correva a tirare fuori dalla scatola il documento, e, in un accesso di feroce gelosia o a motivo di qualche immeritata offesa, lo faceva a pezzetti.

L'amico correva da me. Tutti e due rimanevamo a lungo afflitti e come due asini caparbi decidevamo che con una ragazza simile nulla giovava, ma tuttavia ella accettava comunque un nuovo assegno. Ricordo che questa lotta magnanima si produsse precisamente sei volte; sei volte l'assegno fu firmato, sei volte in accesso d'ira folle fu tratto dalla scatola e stracciato sotto gli occhi dell'amico e sei volte piangemmo commossi l'uno nelle braccia dell'altro.

Ma oggi il mio amico Foljantov si è presentato da me così scombussolato come mai mi era capitato di vederlo.

— Ha strappato anche il sesto — cercai di indovinare io.

Egli si sedette in silenzio, mordendo il pomo della sua canna da passeggio.

— Perchè taci? Come sta il nostro fiorellino, il nostro sole radioso?

— Possa crepare codesto tuo sole radioso! — urlò lui. — Se questa lurida femmina la impiccassero mi incaricherei io con piacere di fornire la corda ed il sapone.

— Ascolta, Foljantov! Vi sono dei limiti oltre i quali...

— No, no, non c'è limiti che tenga! Per qual motivo io devo pagare tremila lire turche oppure andare in prigione? Eh!?

— Quali tremila lire?

— Quelle degli assegni che, stando ai tuoi consigli, io porgevo in ginocchio a quest'avida [illegible] di Costantinopoli.

— Aspetta, aspetta... Per il momento non voglio sentire il seguito... Ma, e non era uno solo l'assegno?

— Ma che uno, tutti sei ci sono. In blocco.

— Ma non li strappava?

— No strappava dei falsi. Questo suo *monsieur Alphonse* falsificava la mia firma.

— La personalità serena? Suo fratello?

— Fratello? Ma quello è suo fratello come lei è mia figliastra. Mi sono precipitato da lui per avere spiegazioni, ma quello mi dice: «Se non lasciate in pace mia moglie e non smettete di perseguitarla con la vostra corte, sarò costretto a denunziarvi alla polizia inglese». «E i miei assegni?». «Questi sono affari vostri che non mi riguardano». «Come?». «Se voi le avete firmato sei assegni per della soda caustica o per suola di scarpe a voi venduta, questo non mi riguarda! La firma sugli assegni è vostra». Che te ne pare? Soda caustica! Suola da scarpe!

— Confesso — dissi io tranquillamente — che in tutta questa storia non potevo riconoscere Costantinopoli e tutto questo mi metteva in agitazione. Ma ora ritrovo la sua faccia eterna ed immutabile e questo mi tranquillizza.

— Come sarebbe a dire?

— La fanciulla che non è fanciulla, il fratello che non è fratello, gli assegni strappati che non sono strappati, l'amore che non è amore, ma suola da scarpe... Tutto è di nuovo a posto... Salute a te vecchia e corrotta truffatrice: Costantinopoli!

— E come devo fare per gli assegni?

— Ce l'hai il denaro?

— Tremila lire turche posso in qualche modo raggranellarle.

— E allora paga. Quelli avevano fatto i conti in anticipo.

Arkàdij Avèrcenko

(Traduzione dal russo di G. Faccioli)

Re Paolo di Grecia, giunto ieri a Napoli in forma privatissima, raggiunge oggi in auto Firenze per incontrarsi con la sorella Elena, ex-regina madre di Romania. (Telefoto)

MALATTIE E MAGNETISMO

Le facoltà dei guaritori

Uno scienziato francese, sulla base di ricerche e di esperienze, cerca di spiegare le possibilità delle cure ipnotiche

Parigi, gennaio.

Una nuova teoria sul magnetismo e sulle cure ipnotiche, fonda i suoi presupposti non più sulla credulità e sui pregiudizi, ma su basi scientifiche, aggiungendo così un nuovo capitolo alla storia di questa «magia bianca», da alcuni decenni tanto variamente interpretata.

Dopo l'Inghilterra, la Francia è il paese nel quale i taumaturghi cercano di affiancarsi alla medicina per restituire all'umanità la fiducia nella terapia «empirica» nei casi di malattie giudicate incurabili dalla scienza ufficiale. Sul problema delle ignote facoltà possedute dai guaritori, il francese J. Roucous ha dato in questi giorni alle stampe un libro «Le malattie ed il magnetismo» in cui si sforza di chiarire dubbi, di risolvere problemi, di gettare un fascio di luce sulla nebbia degli ignoti poteri posseduti dai maghi moderni.

Anzitutto Roucous afferma che tutti i mali di cui soffre il genere umano dipendono dal fatto che l'uomo manca di orgoglio. Egli è così fiero delle sue invenzioni, delle sue scoperte scientifiche, delle sue macchine perfette da considerare se stesso come un essere inferiore, incapace di fare qualsiasi cosa senza il contributo delle macchine.

Ebbene questo è un errore gravissimo. Perchè l'individuo possiede in sè quanto gli dovrebbe bastare per combattere i suoi più insidiosi nemici: le malattie.

Dopo aver accertato, ad esempio, che le mani dei guaritori respingono alcuni oggetti (pagliuzze, piccole sfere di zucchero ecc.) il Roucous esprime il parere che quelle mani contengono una carica di elettricità (più forte di quella che si può misurare nel corpo di un qualsiasi individuo) di polo negativo, per cui si verifica la nota legge dei poli che si respingono quando sian dello stesso segno e si attraggono ove siano in segno diverso.

«Se dovessi dare una succinta spiegazione del funzionamento della elettricità umana, scrive il dottor Roucous, direi che il corpo umano è simile ad una meravigliosa [illegible] elettrica che produce, accumula, capta ed emette con potenziale perfettamente ed armoniosamente organizzato nel cervello. Attraverso il sistema nervoso, il fluido positivo si spande, mette in azione tutto l'organismo e raggiunge il tessuto sottocutaneo che funge da ruscello di scarico della elettricità umana verso la terra».

In verità questa teoria del corpo umano carico di elettricità con il cervello funzionante da centrale non è nuova, ma il Roucous proseguendo afferma che, prima di «cadere», la carica del nostro corpo diventa negativa e si accumula sotto l'epidermide che protegge tutto l'organismo, opponendosi alle spesso fatali incursioni di ciò che può nuocere alla nostra salute. Tale carica, dunque, si perde e svanisce, attraverso tutte le parti esterne del nostro corpo e in modo particolare le dita delle mani e dei piedi...

In conseguenza quando siamo colpiti da offese esterne, la produzione difensiva di elettricità da accumulare sotto la cute è insufficiente, e si ha un rilassamento quasi totale.

Questa l'origine delle malattie, secondo il dottor Roucous.

Si spiegano così gli sforzi dei guaritori, i quali, emettendo con le loro mani «miracolose» cariche elettriche negative, riprendono e rigettano all'esterno le onde negative che avevano lasciato libero ingresso alle malattie.

Niente di ignoto, quindi, nè di miracoloso nei guaritori. Essi tutt'al più hanno un dono particolare: «la loro carica elettrica sembra dovuta ad un potere di accumulazione sottocutanea e ad un aumento del «voltaggio» nervoso provocato dal cattivo funzionamento della loro epidermide che trattiene in via anormale le cariche elettriche dei corpi. Si è tra l'altro accertato che i guaritori hanno la epidermide molto arida, tanto è vero che col freddo aumentano la tensione e con l'umidità la riducono».

Riassumendo: lo squilibrio elettrico (non si sa da quale causa determinato) precede, accompagna ed accentua la malattia. La parte malata, anzi, si copre di una «nebbia negativa stagnante» che provoca lo sbocciare dei germi. Tutta l'opera dei guaritori consiste nel «restituire quella nebbia alla terra dalla quale è nata» così come i raggi del sole fanno al mattino con le brume.

b. c.

PER GLI AMERICANI RICCHI E POVERI

Gennaio è il gran mese degli allegri divertimenti

Mentre i miliardari si recano sulle nevi della Valle del Sole, le dattilografe, con i dollari risparmiati tutto l'anno, vanno a fare i bagni in Florida - L'ora dei "motels" e dei "trailers"

Nostro servizio particolare

New York, gennaio.

Gennaio, il mese che apre la porta dell'anno nuovo, porta con sè in America varie consuetudini e mode e feste speciali.

Naturalmente tutto questo dipende da quel che uno ha nel portafoglio. Perchè come in tutti i paesi del mondo, quelli che ci hanno dentro poco si contentano di stare a casa e andare al lavoro come ogni altro mese dell'anno. Ma di gente che può spendere ce n'è in America più che nelle altre parti del mondo. Quindi val la pena di dare un'occhiata in giro.

Anzitutto gli Americani hanno festeggiato la fine dell'anno ed il principio di quello nuovo. Di persone che abbiano letto e si ricordino il Dialogo d'un venditore di almanacchi di Leopardi ce ne sono così poche in America che si contano sulle dita delle mani. Con la semplicità dello stile francese del suo tempo, Leopardi allegorizzò in quel breve scambio di riflessioni, l'infelicità umana, che non è stata mai contenta degli anni passati ma spera sempre in quello che nasce, e si consola che sarà felice quest'altro anno.

La celebrazione della fine dell'anno non è cosa nuova, nè differente da quella degli altri paesi, e consiste specialmente nell'andare a cena fuori di casa, aspettare che suoni la mezzanotte e, con l'aiuto di molto liquore, strillare, cantare, buttare dalla finestra degli oggetti che facciano rumore. Il centro di New York si colmò di gente senz'altro proposito, salvo qualche lestofante che cercò di pescare nelle tasche dei vicini. I club di notte, i ristoranti celebri ed altri locali acchiappacitrulli si riempirono. La situazione economica è generalmente buona, e, come i grandi magazzini hanno fatto affaroni per Natale, così quei locali li hanno fatti per Capo d'anno; ed in previsione di ciò avevano rialzato i prezzi.

«Torneo delle Rose»

A New York la fine e il Capo d'anno sono feste essenzialmente notturne. Si passano in casa o in locale pubblico. In Filadelfia c'è stata invece per Capo d'anno una festa carnevalesca, una gran parata di maschere. E' un'eredità inglese, forse d'origine pagana, con qualche cosa di germanico, e risale ai primi anni del secolo XIX. Le maschere allora fermavano la gente per la via, e bussavano alle case e potevano chiedere un riscatto di dolci e candele, se non erano riconosciute. In quella ricorrenza tutti i dintorni di Filadelfia si vuotano nella città. Allora era una piccola città. Tutti si [illegible]. Oggi le maschere sono troppe e vengono troppo da lontano per chiedere un pezzo di focaccia. Inoltre la parata è diventata più complicata e più impressionante con figure di carta pesta e palloni. E qualcuno mi dice che i residui dei carnevali di Viareggio e di Cannes finiscono qui rattoppati.

Anche a Pasadena, nella California, che ha un clima meridionale, c'è stata una gran parata di Capo d'anno, ma non di maschere. Si chiama il «Torneo delle Rose», e nelle strade soleggiate e fiancheggiate di palme vengono gettate tonnellate di fragranti rose di tutti i più vivi colori. Carri con piattaforme dove erano in mostra le più belle ragazze di Pasadena passavano tra la folla e, naturalmente, una di esse ha finito per essere una delle tante regine che si eleggono ogni anno in America a proposito di qualunque merce o frutto o animale di cui si voglia fare la pubblicità.

Capo d'Anno è anche una data preferita di competizioni di squadre universitarie di foot-ball. A New Orleans le gare prendono nome dallo Zucchero, a Dallas, nel Texas, dal Cotone; a Miami, in Florida, dagli Aranci; a El Paso, nel Texas, segnano la terra e chiamano il loro concorso del Sole. Più complicata è una sorta di rappresentazione pagana a Boulder, nel Colorado, dove le figure mitiche di Santa Claus e della Signorina Buon Natale dicono addio al pubblico, fino al prossimo inverno.

Dopo Capo d'Anno i pompieri stanno all'erta in tutti gli Stati Uniti. Sono brutte giornate per loro. E' l'epoca della liquidazione degli alberi di Natale. Chi li butta nella strada, chi addirittura li brucia nella strada o nei cortili. I ragazzi di New York sono particolarmente entusiasti di questo divertimento che ogni anno provoca qualche incendio.

Passato il Capo d'Anno, il mese di gennaio s'estende davanti all'immaginazione ed alla speranza prima di tutto come un mese di Turismo: è il mese di chi va a fare i bagni di sole in Florida e il mese di chi va a esercitarsi tra la neve negli sport d'inverno. Non mi domandate chi ha ragione. E' una disputa che durerà sempre. C'è probabilmente anche in Italia chi va a Taormina e chi va a Courmayeur. Salvo che Taormina è più bella della Florida e Courmayeur più solenne degli Adyrondacks, la differenza non è molta. La vera differenza è che in America anche la mia dattilografa va a passare le vacanze di Natale in alta montagna, e la mia telefonista se ne va a passare in Florida. Hanno risparmiato per mesi e mesi la spesa del viaggio. Sul posto, la vita non costa più cara che a New York.

Le differenze tra il clima del Sud e quello del Nord in America sono più sensibili di quelle dell'Italia. Considerando il Canada come un'appendice degli Stati Uniti, si può arrivare in poche ore da New York in mezzo a regioni dove la neve regna sterminatamente e infuriano venti ghiacciati e le navi che escono dal porto incontrano isolotti di ghiaccio. Ma all'altro estremo la Florida è quasi tropicale, molle, paludosa. Migliaia di chilometri di sabbia bianca, un mare che sembra una piscina riscaldata, sole da portare gli occhiali scuri, fiori da per tutto sul suolo e per aria, in cima alle piante, barche a vapore che pescano pesci inauditi che sorgono dalle profondità dell'Oceano con forme e colori mai visti, alberghi che paiono castelli chiusi al volgo ed alle razze non gradite.

Anche in Florida, come in tutta l'America, c'è divertimento per tutte le borse. Chi non può pagarsi il grande albergo o la crociera in piroscafo di lusso, si contenta di prendere in affitto una stanza nei motels, graziose contraffazioni degli alberghi, che hanno piccole cabine separate, colorate di gaie vernici e fornite di tutto il necessario, anche la doccia, per pochi dollari, e formano dei villaggetti che circondano le città balneari. Per potervi andare a godere quell'ospitalità (così comoda per le coppie irregolari) bisogna avere la complicità dell'automobile. Meglio di tutti ce la fa chi possiede un trailer, o casa viaggiante attaccata all'automobile, e sono così numerosi che hanno costretto gli Stati ad allargare ogni tanto le autostrade con cortili, per chiamarli così, forniti di prese d'acqua e di altre comodità espurgative.

Nella Valle del Sole

In Florida i municipi hanno presa cura del fatto che molta gente in pensione si ricovera in quello Stato, dove le tasse sono meno forti, per godere del clima mite e prolungare la vita: anche le scale e le rampe sono costruite con pendenze più dolci. Lungo le passeggiate atlantiche ci sono molte panchine e campi per sport adatti alla età più avanzata, come il croquet.

Nell'Arizona e nel New Mexico ci sono dei campi di allevamento di bestiame, detti ranches, che avrete visto in tutti i film americani di avventure; ma ora ne costruiscono alcuni allo scopo d'attirarvi i cittadini, e quindi [illegible] selvatiche ci sono ronzini o brenne maneggevoli e quiete di carattere. Qui ci sono butteri anch'essi addomesticati, che vengono chiamati dai loro colleghi dei veri allevamenti con i nomi più spregevoli, e c'è tutt'un commercio di vestiario amazonico e da cow-boy che dà vita a molti negozietti situati nei dintorni, con speroni dorati, stivaloni di cuoio tenero, pantaloni gonfi con frange, selline con pomi filigranati e fondine senza pistole, insomma tutt'una mascherata d'abbigliamenti che soddisfano e si riportano a New York da far vedere agli amici di Quaresima.

Invece i giovani si rivolgono alla regione degli sport invernali, il cui centro maggiore è la Valle del Sole nell'Idaho, dove si trova la pista più lunga degli sciovolatori. Fu un'idea della «Union Pacific Railroad», proprietaria della ferrovia che conduceva fin là, che comprese la possibilità di sviluppare una città di sport invernali in un clima simile a quello della Svizzera, e fece sorgere un'infinità di imitazioni di châlets alla Saint Moritz in una bella vallata situata fra montagne che si sono meritate il nome di «Sawtooth», che si potrebbe tradurre con «Resegone» e riportare ai Promessi sposi. In quel posto c'è tutto quel che si può desiderare in fatto di divertimenti d'alta montagna: piste per sci, laghi ghiacciati per pattinatori, slitte con cani e con cavalli, e libere e — quest'è l'America — anche piscine calde all'aria aperta...

Giuseppe Prezzolini

Moda americana per il 1953

Ha vinto a Bruxelles

Maria Tipo, la giovane pianista che ha vinto nel 1948 il concorso di Ginevra e, recentemente a Bruxelles, il concorso Elisabetta del Belgio, interpreterà questa sera al Conservatorio, per l'Unione musicale studentesca, musiche di Bach, Beethoven, Franck, Debussy e Ravel.

IL COMPLOTTO DEI CAMICI BIANCHI

Come vivono i medici nell'Unione Sovietica

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

Dopo il drammatico annuncio del complotto dei nove medici — di cui sei ebrei — contro gli alti dirigenti comunisti la radio sovietica non è ritornata sull'argomento. La stampa invece ha continuato a pubblicare articoli sull'attività della rete di spionaggio americano che avrebbe preordinato la cospirazione dei medici.

Il Presidente dell'Ordine dei medici degli Stati Uniti già da ieri ha diramato un adeguato commento affermando che le accuse contro i medici non sono altro che pura invenzione; che nessun medico sovietico si sarebbe mai reso colpevole di tradimento alla professione ed a quel giuramento di Esculapio che costituisce la base della morale nell'esercizio dell'arte sanitaria.

Come vivono i medici in Russia? Nessuno si mantiene con i proventi della propria clientela privata, ma tutti hanno uno stipendio governativo. Incominciano a ricevere i loro emolumenti non appena iniziano gli studi universitari di medicina. Ottenuta la laurea e l'abilitazione professionale vengono aggregati a cliniche, ospedali, sanatori e centri assistenziali. Compiono un orario giornaliero di sei ore ed hanno un giorno di libertà su cinque nel corso del quale possono ricevere i loro clienti privati, come del resto anche negli altri giorni nelle ore libere dagli impegni di servizio.

Il titolo di professore è molto ambito (sette dei nove arrestati — tutti medici di primo piano — erano professori). Un professore in medicina gode nell'Unione Sovietica di un alto prestigio sociale, ha un eccellente stipendio, dispone di un appartamento proprio di parecchie stanze che gli viene assegnato di diritto dal Commissariato alloggi; per solito è autorizzato a tenere dei domestici e ad avere un'automobile personale guidata da un autista permanente al suo servizio.

E' solo come i russi mantengono segreti tutti i dati statistici; quindi non si può sapere quanti medici vi siano oggi in Russia e quanti di essi siano ebrei. Certo è però che molti sono gli israeliti dato che per tradizione, che risale ancora all'epoca zarista, gli israeliti indirizzavano volentieri i loro figlioli allo studio della medicina. Un giornalista americano, Eddy Gilmore, che ha vissuto alcuni anni in Russia ritiene che la metà dei medici sovietici siano donne particolarmente destinate alla cura dei bimbi. Tutti i medici sono sotto il controllo del Ministero della sanità pubblica, macchinoso e complesso organismo che si occupa degli ospedali, delle cliniche, dei sanatori, degli ambulatori e dei vari impianti sanitari ed assistenziali in cui affluiscono in media ogni giorno due milioni di pazienti negli sconfinati territori che si estendono dall'Europa al Pacifico.

Sempre Gilmore afferma che, pur non potendosi dire che tutti i medici sono ebrei, tuttavia buona parte di essi hanno relazione con colleghi o colleghe ebrei. Se, come sembra, l'ondata di antisemitismo dovesse travolgere gli ebrei sovietici, molti medici russi si troveranno in condizioni di pericolo per essere o ebrei o amici di ebrei. Ciò spiega anche il fatto che l'ex-rabbino capo in Russia (esercitò la sua alta funzione dal '24 al '33) Jakob Kleiman, che si era rifugiato nello Stato di Israele, ascoltando ieri alla radio la notizia dell'arresto dei nove medici e l'accusa contro sei di essi perchè ebrei, sia morto per un insulto cardiaco. Due dei suoi figli, un maschio e una femmina, sono in Russia: uno professore alla facoltà di medicina nell'Università di Mosca e l'altra [illegible] in una città dell'Ucraina.

Quando si farà il processo ai nove medici, l'accusa che sarà con ogni probabilità loro rivolta sarà quella contemplata dall'art. 58 del Codice Penale sovietico sull'alto tradimento. Il dispositivo previsto dal Codice è quello relativo «alla più alta misura di pena sociale»: la morte per fucilazione.

Poichè nell'accusa sono fatti i nomi di importanti ufficiali generali è probabile che il processo si svolga dinanzi al Tribunale militare della Corte Suprema di Giustizia; insomma dinanzi ad una assise giudicante che non lascia certo sperare in molta clemenza. E poi è già stato annunziato che i medici hanno confessato tutte le loro colpe. Ai giudici non resterà che applicare la legge.

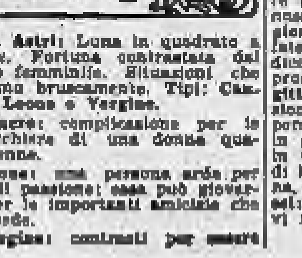
v.

L'ATONIA

Se è vero che le nuove generazioni, abolito molte gravi malattie, si avviano a vivere oltre i 125 anni, se i corpi sono oggi molto più sani di una volta, è indiscutibile che le anime peggiorino, s'indeboliscano, s'intorpidiscano, vadano perdendo forze, luci, riflessi.

Che cosa accade? Nessuno si adombra più. Prima si facevano duelli solo per un saluto un po' più freddo del consueto. Oggi gli uomini si dicono contumelie grosse come case e poi restano più amici di prima. Quello che si dice e soprattutto quello che si scrive oggi su ogni persona più o meno in vista, sarebbe stato, una volta, motivo di omicidio e di suicidio. Si sono spostati perdutamente i termini del bene e del male, del decoroso e dell'indecoroso. L'onore è diventato materia molto meno fragile. E' diventato inqualificabile e infrangibile. Niente l'incrina più nè l'offusca. Invettive orribili, accuse atroci. Niente schiaffi, niente querele giudiziarie. Tutto cade nel vuoto, nell'apatia, nell'indifferenza. Tutto è come non detto. Mancano gli echi. La legge fisica dell'eco non esiste più. Il mondo diventa sordo, sempre più sordo. E non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. L'orecchio di Dionisio, a Siracusa, dove basta lacerare un pezzetto di carta perchè il rumore s'ingigantisca e rimbombi a lungo paurosamente, non è un monito, un esempio, un'oasi di equità, cui tutti dovrebbero guardare, su di un pianeta, dove ogni parola ormai si disperde, anche se gridata dagli altoparlanti, passa e risuona invano? Quello è un cocainomane, quell'altro è un invertito, quell'altro è un corrotto, quell'altro ancora per[illegible]. Si leggono queste cose, le si ascoltano, dappertutto. Ma sono fatti per i quali gli interessati, i loro parenti e i loro amici, alzano le spalle con imperturbabilità. Ci vuol altro. Neanche le cannonate turbano ormai la sensibilità, la coscienza degli uomini e delle donne. Uomini e donne ne hanno ormai viste e udite troppe perchè qualcosa possa arrecare offesa o sorpresa.

Diego Calcagno



Gli Astri: Luna in quadrato a Giove. Fortuna contrastata dal sesso femminile. Situazioni che mutano bruscamente. Tipi: Cancro, Leone e Vergine.

Cancro: complicazione per le chiacchiere di una donna quarantenne.

Leone: una persona arde per voi di passione: essa può giovarvi per le importanti amicizie che possiede.

Vergine: contrasti per essere stati troppo franchi. Non vi dico di diventare bugiardi, ma almeno prudenti.

Presagi per i soggetti dell'Ariete: sacrifici che saranno riconosciuti e pagati, ma necessità di far fronte da soli con le proprie energie e mezzi. **Toro:** affanni per una malattia in famiglia. **Gemelli:** perplessità e indecisione che vi farà perdere la fortuna per ben due volte. **Bilancia:** cuore agitato per la situazione penosa di una persona cara. **Scorpione:** incontrerete un [illegible], fate attenzione a quello che vi dice e poi mettete in pratica il progetto che avete in mente. **Sagittario:** follia che sarà la soluzione migliore per muovere certe persone. **Capricorno:** tre persone in gamba vi vogliono trascinare in una complicata combinazione di lavoro. **Acquario:** colpo di scena, carte cambiate in tavola. **Pesci:** vi farete dei nemici se non vi mostrate più schietti.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Saloon La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.112

Carignano: Comp. Nino Besozzi ore 21.15 «Siamo tutti milanesi» di A. Fraccaroli. Novità.
Metropolitana: ore 16.30 «Nani burloni» Marionette Lupi.
Reposi: ore 21.15 Comp. Rivista Nino Taranto in «Solo, solo».

Al Florida Club (p. Solferino) tel. 42-883: 17 e 21 Orch. Di Nunzio, cantano M. Cavanna, G. Costello.
Faro Club: 17 e 21 Fred Buscaglione ed i suoi solisti.
Fassio Medici 112 Café chantant.
Gandio: 16.30 e El Cuban's Boys.
Hollywood 21 Gian Stellari Chiry.
La Perla: 21 Or. Rosselot-Mari.
Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro.
Principe Danze: 21 Or. A. Vigni Scuola di danze M° Nino Gallo.
Rinaldi ore 21 Danze via Volta 4.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 682470 ore 21 Orchestra Allegri-Balocco.
Trocadero Complesso Bruno Bianchi, cant. Nory Prati, Gianni Rotino, Pippo D'Andri, 17 e 21.
Winter Eden 16.30 e 21 Or. Massa c. Mirella Carmen, Mario Landi.

Augustus: Night Club, 22: Danze, Attrazioni, Orch. Mario Romano.
Cabaret Maffei: Danze attr. 22-3.
Chatham T.Rossi 5: ore 21-3 Danze attraz. Or. Castigliano e Merio.
Club 48 Dancing p.za C. Felice 48 t. 51779, Orch. Giardini fino ore 3.
Columbia Danze, via Goito 5 bis tel. 60-143: attraz. Orch. Armand.
Dadone c.so Vittorio 54: tutte le sere dalle 21.30 danze, arte varia.
Estoril Club v. Cavour 5: Danze attraz. intern. Orch. Buby-Grossi.
Le Perroquet: Danze, attrazioni.
Maison des Artistes: 17-19 e 21-3.
Taverna Bar Sestriere: via Amendola 10, t. 47-583. Or. Allegriti.

Piscina coperta Stadio 14.30-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Canzoni di mezzo secolo», colori, Rascel, S. Pampanini, C. Dapporto.
Astor: «Il fiume (The River)» techn. di J. Renoir, Edix. italiana.
Corso: «La piccola principessa» techn. J. Hunter, Louise, Temple.
Doria: «La giostra umana», Anne Baxter, Jeanne Crain, F. Granger.
Lux: «Luci della ribalta» (Limelight) Charlie Chaplin (ediz. ital.)
Maffei: I morti non pagano tasse, Scotti, T. De Filippo, Campanini. Riv. Bolognini '53-Ferrero 16,16-21,15.
Metro-Cristallo: Spencer Tracy, Katharine Hepburn: «Lui e lei». Mattinata ore 10,30 a L. 175.
Vittoria «Il magnifico scherzo» Cary Grant, G. Rogers, C. Coburn.

Alessandra «Squilli al tramonto» technic. Ray Milland, H. Carter.
Algi: «Una madre ritorna» Ermanno Randi e Linda Sini.
Ariston: «Giuramento», Ubaldo Lay nella parte di Stalin.
Augustus: «Gli occhi che non sorrisero», Laurence Olivier, Jennifer Jones; 14.30-17.10-19.40-22.
Capitol: «Squilli al tramonto» technic. Ray Milland, H. Carter.
Faro: «Squilli al tramonto» in technic. Ray Milland, H. Carter.
Gianduja: Là dove scende il fiume, tech., James Stewart, Adams.
Hollywood: «Carica eroica» un film di F. De Robertis.
Ideal: «Là dove scende il fiume» techn., James Stewart, J. Adams.
La Perla: «Morte di un commesso viaggiatore» Fredric March.
Massimo: Romanzo della mia vita, L. Tajoli, A. Lualdi, F. Franco.
Nazionale: «Febbre di desiderio» F. Arnould, André Le Gall.
Principe: «Carica eroica» un film di Francesco De Robertis.
Statuto: Romanzo della mia vita, L. Tajoli, A. Lualdi, F. Franco.
Torino: «La peccatrice di S. Francisco» De Carlo. Ap. 10, L. 200.

Asti: «La gente mormora» Cary Grant e Jeanne Crain. Ap. 10.
Cor: «Peggy la studentessa» tech.
Mignon: «Slummy Express».
Olimpia Mondo nelle mie braccia.
Po: «Banda dell'auto nera».
V.Nuova Principe e povero. A. 10.
Regina: «Capitano ardente» Var.
Romano «Ultima tappa» e Comp. riv. Vangi-Alberti 18,15 e 21.15.
S. Felice «Uomo tranquillo» in technic. John Wayne, M. O'Hara.

Esperia «Il grande Caruso» tech. Mario Lanza e Ann Blyth.
Italiano Monello corte Inghilterra.
Mirafiori: «Judy la picchiatella».
S. Teresina (v. G. da Verrazzano 46): ore 12 apertura: «Falchi in picchiata» technic. Segue partita Juventus-Lazio.
Vinzaglio Ti amavo senza saperlo, technic. Fred Astaire, J. Garland.

Eliseo «Robin Hood e i compagni della foresta» technic. R. Todd.
Frejus «Enrico Caruso» e Orch. Pellicola dilettanti microfono.
Nuovo «La tratta delle bianche».
S. Paolo: «Caleta dei Mongoli» techn. Ann Blyth, David Farrar.

Corallo: «Duchessa dell'Idaho» techn. E. Williams, Van Johnson.
Eridano: «Passione di zingara».
Grappa: «Rimorso».
Radium: «Matrimonio all'alba» V.Veneto Briganti Facce del Lupo Amedeo Nazzari, Cosetta Greco.

Astra «I poveri in automobile».
Bernini «Gioia della vita» Crosby.
Excelsior «L'uomo di ferro» Jeff Chandler, E. Keyes, S. Mc Nally.
Manzoni Congiura rinnegati, tec.
Odeon: «Campana del convento».
Star: «Imbarco a mezzanotte».

Adua Ritorno Jess bandito, Var.
Aurora: «Valzer di Parigi».
Bresein: «Nagasaki» F. Tucker.
Fortino «Testa rossa» J. Allyson.
Monviso: «Principe delle volpi».
Nord: «Santa Lucia lontana».
Palermo «Tre storie proibite» E. Rossi Drago. Viet. min. 16 anni.
R. Parco «I 3 soldati» Granger.
Sociale «Operazione Cicero» Mason.

Cabiria: «Grande Caruso».
Colosseo «La rivolta» C. Grant.
Italia Asso nella manica, Douglas.
Lingotto: «Furia di Tarzan».
Nizza Fiamma che non si spegne.
Piemonte: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker.
S. Carlo (Nichelino): «La rosa di Washington».
Speranza: «Cuori sul mare».

Alba: «Sola col suo rimorso».
Apollo: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker.
Edera «Donne e briganti» Nazzari.
Lucento Fam. Passaguai fa fort.
Lotteria «La fornarina» Sbarra.

Riduzioni E.N.A.L. — Torino, Gianduja, Hollywood, Cibrario, Milano.

Si annuncia una mostra di disegni di ragazzi

Si tratta di una tavola creata dalla fantasia di un trecentista? No, è un disegno di Aldo Piombo, di anni 15, allievo di una scuola salesiana.

«Corsa di fuoribordo» eseguito da Giorgio Salvo, di anni 12, alunno di scuola media.

I disegni dei ragazzi per la loro ingenuità e sincerità offrono particolari attrattive. Si nota in essi quel movimento che ben spesso manca in opere di professionisti. I lavori che verranno esposti a Torino sono già selezionati. Si tratta di 118.000 disegni già premiati al concorso di disegno infantile tenuto di recente e attualmente ordinati nelle sale del palazzo Negroni di Genova. Ad essi sono stati assegnati 700 premi dalla giuria composta degli artisti torinesi Felice Casorati, C. G. Argan, Italo Cremona, Riccardo Dal Pisa, Giulio Da Milano, Enrico Paulucci, Filippo Sartorio, Domenico Valinotti e da Cesare Zavattini. Sono alunni di 3500 scuole elementari, medie e d'arte di tutta Italia, che hanno eseguito questi lavori. Già a Genova hanno ottenuto particolare successo quelli degli alunni di Torino, Condove, Comiso, Millesimo, Como, Ostia e Firenze oltre a quelli delle scuole note in tutto il mondo di S. Gervasio e di Severino.

I risultati di queste esposizioni sono tali da giustificare la affermazione che alcuni dei saggi infantili potrebbero entrare nel campo dell'arte. Ne ha dato un esempio Severino Guidi, che da alunno diventò caposcuola di quel gruppo che da lui prese il nome. p.

Dov'è la verità?

Allegra Sanders parla agli uomini

Ha ottenuto grande successo con il suo libro: Il semidio. S'è sposata, ma per due mesi soltanto. «E' stato un errore», dice. Ecco alcuni suoi pensieri sul sesso forte:

Gli uomini preferiscono essere vittime d'una donna abile che perseguitati dall'amore d'una donna sincera.

L'incostanza addolcisce il carattere degli uomini al punto di farne, qualche volta, degli eccellenti mariti.

Se gli uomini sapessero fino a che punto noi dobbiamo ammirarli per amarli!

L'amore muore più facilmente per l'accumularsi di piccole debolezze che per la rivelazione di grandi tare.

L'uomo mendica l'ammirazione come un viatico, senza preoccuparsi di meritarsela.

Gli uomini sono sempre sinceri. Ma posseggono l'arte di sincerità successive...

Farsi amare non è nulla. Bisogna farsi rimpiangere...

Il loro lavoro! che superiorità su di noi! In nome suo ci abbandonano, in nome suo si riposano, in nome suo noi dobbiamo accettare qualsiasi cosa...

Tutti, per la loro indicibile ingenuità, diventano schiavi della stimolante droga dell'adulazione femminile.

Uno dei fatti più irritanti della vita coniugale, è l'accorgersi di far parte dell'arredamento...

Credo che ci sia un solo genere di donne, esperto nell'arte di far durare un sentimento: quelle che non ne provano nessuno.

Sacha Guitry parla alle donne

Ogni sera al «Théâtre des Variétés» si paga sino a 900 franchi una poltrona per ascoltare i più intimi pensieri di Sacha Guitry sulle donne:

Non ce ne sono due su dieci che meritino d'esser prese sul serio.

E' adorabile una donna libera! Ma dal momento in cui l'abbiamo sposata, ci piace meno.

Non siamo mai traditi da quelle che vorremmo...

Ella aveva già valutato la nostra posizione, quando ancora noi stavamo chiedendoci se i suoi occhi erano grigio-blu o grigio-verde.

Se dessimo alla donna tutto ciò che desidera, ella comincerebbe a desiderare quel che non possiamo darle.

Parliamo della donna al singolare quando vogliamo dirne bene. Ne parliamo al plurale appena ci ha fatto qualche cattiveria.

Le donne hanno orrore della verità come d'una lingua sconosciuta che non potranno mai imparare.

Accetto le donne infedeli e menzognere, ma come vorrei negare loro il potere di seminare odio fra due amici!

Esse possono darci dei figli che non sono nostri. Non mi dilungo sulle difficoltà che noi avremmo a render loro la pariglia.

Dire male delle donne, è volerne parlare a lungo per sottolineare l'importanza che esse hanno ed il posto considerevole che occupano nella nostra esistenza.

STAMANE AL TRIBUNALE DI CUNEO

Una serie di accuse contro il prof. Valsesia

Che cosa ha detto il successore dell'ex-Provveditore agli studi — La reazione dell'imputato ad alcune dichiarazioni dei testi

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, giovedì sera.

Sfilano i testi di accusa al processo Valsesia. Tra i primi si è presentato il dott. Carlo Quaglia, il quale subentrò al Valsesia al Provveditorato agli studi di Cuneo dopo che questi, il 15 settembre 1950, fu trasferito a Grosseto. Prese in consegna la contabilità, ma non altri documenti. Non sapeva che esistesse un fascicolo intestato al soccorso invernale. Non interrogò nessuno, ma sentì che parecchi si lamentavano di irregolarità commesse dal Valsesia. Potè esaminare con maggior cura il caso della Valeri sul conto della quale mandò una relazione al Ministero. Il Ministero poi annullò il decreto circa la validità della pensione concessa dal Valsesia a favore della Valeri.

Si presenta poi la maestra Adriana Bertogliatti. E' molto emozionata e appare reticente, ma più per timidezza che per occultare i fatti. Fu assunta nel dicembre 1946 perchè sinistrata ed ebbe tre mensilità di stipendio. Valsesia le fece rilasciare una lettera di ringraziamento. Poi le fece un discorso vago in cui le accennò che altri avevano diritto a quegli stipendi, e la Bertogliatti consegnò le 36 mila lire che aveva riscosso.

Qualche tempo dopo il prof. Valsesia si fece rilasciare una lettera in cui ella dichiarava di essere incaricata e tenuto per sè le 36 mila lire. Mai il Provveditore le disse che il denaro occorreva per rinnovare le tende dell'ufficio. Quattro anni dopo la teste subì un'operazione chirurgica di cui pagò regolarmente gli onorari; nella stessa epoca, da parte del Valsesia, ricevette in una busta la somma di 32 mila lire.

Altra maestra danneggiata è Adriana Filippi. Si presenta imbacuccatissima e con grandi occhiali neri: questi conseguenza di una malattia contratta quando prestò servizio quale partigiana. In conseguenza di quella malattia il Ministero le concesse un sussidio di 50 mila lire. Valsesia glielo fece dare [illegible] invitandola nel con tempo a rilasciargli una lettera di ringraziamento. La teste rispose che avrebbe rilasciato la lettera soltanto dopo aver ricevuto il denaro, denaro che però non le giunse mai.

Ebbe varie somme, frutto di collette dei colleghi. Nega quanto asserisce il Valsesia e cioè di aver ricevuto 10 mila lire nel 1949 e altrettante nel 1950. In quest'ultimo anno ricevette 10 mila lire per una raccolta fatta dai colleghi e nella busta c'era inspiegabilmente un biglietto del Valsesia. Ebbe poi 20 mila lire dal nuovo Provveditore.

Luigi Hoffer è cugino della maestra Giuseppina Hoffer. Il Valsesia gli scrisse una lettera comunicando che la cugina aveva espresso frasi ingiuriose nei suoi confronti e che egli, per punizione, l'aveva trasferita da Alba a Garessio.

Francesco Maccagno è uno del gruppo dei sedici maestri che, su invito del Valsesia, sborsò parte degli stipendi ricevuti. Nei suoi confronti il Provveditore non adottò un trattamento speciale. Ebbe la nomina per diritto di graduatoria. Valsesia contesta questo particolare affermando che la nomina gli fu data perchè doveva sposarsi; ma il teste insiste nella sua versione asserendo che, a quell'epoca, non pensava affatto a sposarsi.

Anche la teste Giuseppina Garbarino fa parte del gruppo dei sedici maestri. Incassati gli stipendi da ottobre a dicembre, versò 20 mila lire al Provveditore. Interviene il Valsesia precisando che la Garbarino non aveva diritto alla nomina e che egli l'aiutò; la teste conferma.

Giuseppe Faraci

Per riscuotere un «12» dovrà attendere 21 anni

Modena, giovedì sera.

Un vincitore del «Toto» che ha realizzato un «12» da mezzo milione di lire nella settimana di Natale, dovrà attendere 21 anni prima di riscuotere la somma vinta. Si tratta del bracciante disoccupato Mario Gatti, da Cavezzo, il quale aveva compilato una schedina segnando sul retro il nome del figlioletto Romano, di appena 20 mesi.

Presentatosi per la riscossione, il Gatti si è sentito rispondere che la somma era stata depositata in una banca, in attesa che il figlio compia il 21° anno di età, e cioè nell'aprile del 1973.

Il bracciante si è venuto così a trovare in una imbarazzante situazione in quanto, contando sulla vincita, aveva operato acquisti di mobili e ottenuto denaro in prestito.

Un chirurgo muore di sincope mentre opera una paziente

Pau, giovedì sera.

Ieri pomeriggio il prof. Jules Kreis, primario dell'ospedale di Pau, era tornato in clinica per le visite consuete; si sentiva stanco, ma in condizioni normali. Fra i nuovi pazienti, vi era una donna venuta dalla vicina montagna, malata di tumore, per la quale un'operazione si imponeva con urgenza; il prof. Kreis fece perciò preparare la sala operatoria, indossò il camice e la maschera, e dopo le consuete operazioni preliminari si accinse all'intervento chirurgico. Senza essere di eccezionale difficoltà, esso si prospettava come abbastanza impegnativo.

Anestetizzata la paziente, il medico incise la parte malata, mise allo scoperto il tumore e iniziò l'opera di rimozione. I suoi gesti erano lenti, precisi, normali. Ad un tratto, nella fase conclusiva dell'operazione, egli ebbe una battuta d'arresto, posò il ferro sul tavolo degli strumenti chirurgici e portò una mano al cuore, con il volto contratto dalla sofferenza. Un secondo più tardi piombava al suolo, fulminato da un attacco cardiaco.

Assisteva all'operazione il dott. Marsel, «vice» del primario, un giovane medico che ha appena terminata la specializzazione in chirurgia. Senza nemmeno volgersi ad osservare il suo primario, che le infermiere e un altro medico della clinica provvidero ad assistere, il giovane si avvicinò al letto operatorio, ordinò che gli venissero dati altri ferri sterilizzati e non ancora adoperati, e riprese l'atto operatorio al punto in cui il suo primario lo aveva interrotto. Nel volgere di mezz'ora l'intervento era concluso, e la donna, senza più il tumore, veniva riportata in corsia. Allora soltanto il dott. Marsel chiese notizie del prof. Kreis, apprendendo che era morto sul colpo, e che per lui la scienza non poteva far nulla.

Questa mattina, alla visita di controllo, è apparso che la donna è fuori pericolo; a meno di imprevedibili complicazioni, essa guarirà nel giro di due settimane.

L'esemplare sangue freddo del dott. Marsel ha molto impressionato l'ambiente dell'ospedale, più ancora della sua perizia, e questa mattina il giovane medico, tornando in ospedale, è stato molto festeggiato anche dai degenti.

I microbi che uccidono

La dama di Vincennes

III. — Nel 1912, il procuratore di assicurazioni Enrico Girard, abitante in viale Neuilly 64 con una giovane donna bionda, sua moglie, senza dubbio, nata Giuseppina Daubetraz, ha fatto contrarre all'amico Pernotte una assicurazione sulla vita di 50 mila franchi a favore della signora Pernotte. Ma nello stesso tempo, senza che Pernotte potesse rendersene conto, gli ha anche fatto firmare una polizza di 375 mila franchi a favore di lui stesso, Girard. La famiglia Pernotte viene colpita da febbri tifoidee, ma tutti, tranne lo sfortunato capofamiglia, si salvano. La signora Pernotte incassa il premio della assicurazione intestato a lei e Girard (all'insaputa della vedova) intasca il suo.

Tutte le settimane Enrico Girard lascia la bionda Giuseppina. Un ultimo bacio affettuoso sulla soglia di casa, e poi egli sale su di un tassì che lo porterà alla stazione a prendere il treno. Il suo lavoro lo obbliga a «fare la provincia».

Ma chi prendesse il gusto di seguire Girard vedrebbe che il suo famoso viaggio è sempre limitato a Vincennes. Là, in via di Fontenay 58, al secondo piano di un bel palazzo in mattoni, in un comodo appartamento l'attendono sempre la sua veste da camera e le sue pantofole. La padrona di casa, una bellezza ormai sfiorita, chiamata Laura Dagneau, lo accoglie sempre con commoventi manifestazioni di tenerezza e di amore fedele, quasi coniugale. Girard, coccolato, accarezzato, si installa nel comodo alloggio, in compagnia della donna, fino al suo prossimo viaggio... Il suo prossimo viaggio che ha invariabilmente come méta Neuilly...

Anche a Vincennes Girard ha degli amici, proprio come a Neuilly; ed è al caffè soprattutto che li vede. Coloro con i quali prende più sovente l'aperitivo, sono un vetturino chiamato Braguier, e Godel, un contabile di officina. Girard s'incarica di far guadagnare qualche soldo extra a Braguier, solido e sano, sprizzante salute da tutti i pori, inviandolo a passare la visita medica al posto dei suoi clienti, che non amano affatto questa formalità, necessaria tanto più quando si vuole contrarre una assicurazione sulla vita. Truffa? No, spiega Girard a Braguier, il quale, del resto, non chiede di meglio che essere convinto della cosa; si tratta di un innocente giochetto che si traduce in un servizio molto apprezzato da persone assai timide, poco socievoli che non vogliono far vedere al prossimo la loro anatomia difettosa. E un giorno del luglio 1914, Braguier rimane assai sorpreso quando Girard gli propone di andare a passare la visita al posto del comune amico Godel. Ma Girard gli dice subito: «Per carità, non parlategli della cosa! Ha tanta paura della visita. Una malattia segreta gli può far perdere l'affare... Perciò muto, non è vero?». Intanto Girard ha mille piccole attenzioni per Godel. Quando il contabile arriva al caffè, al tavolo, ove Girard l'attende, c'è già per lui il suo aperitivo preferito: un bicchiere di Porto.

Qualche giorno dopo che Braguier ha passato la visita medica al posto di Godel, costui cade ammalato. E ogni sera Girard gli reca un bicchiere di Porto. Il contabile è a letto già da qualche giorno, quando scoppia la guerra. Godel tutto preso da patriottismo, non bada più al suo male e parte per raggiungere il suo reggimento presso il quale è stato richiamato. Senza saperlo, con questo gesto si è salvato la vita... Senza il Porto di Girard, Godel ritrova la salute in poco tempo.

Anche Girard viene mobilitato. Ma al momento della sua incorporazione, egli cade ammalato. Beve un certo intruglio preparato dalle sue mani, e attende, senza inquietudini di sorta, la visita medica...

Segue: *La graziosa cucitrice.*

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 15 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,8) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Novità cinematografiche e di teatro.

Ore 16: Finestra sul mondo - 16,30: La radio per le scuole - 16,45: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 17,15: Conversazione - 17,30: Musica sinfonica - 18: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 18,30: Il Contemporaneo, bisettimanale di attualità - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,40: Rubrica di questi [illegible] - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, Sport - 21: Le poste dei motivi.

Ore 21,5: Il convegno dei Cinque - 21,45: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 22,15: «L'arca di Noè» [illegible] di G. A. Rossi. Compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto.

Ore 22,45: La lirica da camera italiana dell'800 (secondo concerto): Soprano Margherita Carosio, pianista Giorgio Favaretto. Rossini: a) La passeggiata, b) della «Soirée Musicale»: La partenza; Donizetti: [illegible]; Bellini: a) Malinconia, ninfa gentile, b) Vanne, o rosa fortunata, c) Almen, se non poss'io; Verdi: a) Il tramonto, b) Ave Maria (volgarizzata da Dante), c) Il brigidino - 23,15: Oggi al Parlamento. Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Orchestra di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta - 13,30: Giornale - 13,45: Hit del mondo col Radio Boys - 14: Un [illegible] al giorno; Melodie d'ogni tempo - 14,30: Panorama settimanale del teatro - 14,45: Voci in armonia.

Ore 15: Giornale - 15,15: Angelini e [illegible] - 15,45: Malcolm Sargent dirige la «Suite lirica» di Grieg - 16: [illegible] - 16,15: Parata d'orchestre (Ray Anthony, Ross Ceragioli) - 16,45: Suona la banda della Royal Grenadier Guards - 17: Il convegno dei ragazzi - 17,30: Ballate con noi. Nell'intervallo (ore 18): Giornale - 18,30: Varietà enigmistiche - 18,40: Jazz panorama - 19,15: «Questa è democrazia», di Enzo Fornelia - 19,30: La voce dei venti - 20: Radiosera - 20,30: La posta dei motivi - 20,45: Mostra personale: Gorini e Giovannini.

Ore 21: «Carosello di teatro» di Garinei e Giovannini, con la collaborazione di Fontanel e Verde. Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma. Orchestra diretta da Gino Filippini, regia di Nino Meloni - 22: Roberto Murolo. Voci di Napoli: [illegible] - 22,15: La giraffa - 22,45: Canta Stella Felix con l'orchestra Felix Valvert - 23: E' successo a un giornalista - 23,15: I consumatori del jazz - 23,45-24: Quadro rosa e una canzone.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,6, Torino m.f.) — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del Terzo - 20,15: D. Cimarosa: Giannina e Bernardone, sinfonia; L. v. Beethoven: Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra - 21: Ritratto di Giovanni Boine, a cura di Giulio Caproni - 21,30: I concerti di Mozart: 1. Concerto in mi maggiore K. 216 per violino e orchestra; 2. Concerto in mi bemolle maggiore K. 271 per pianoforte e orchestra - 22,30: «Cento anni di "giallo"». Un programma dedicato alla letteratura poliziesca, a cura di Attilio Bertolucci. Compagnia di prosa di Milano, regia di Claudio Fino.

ROMA II (m. 355) — Dalle ore 0,5 alle ore 6,30: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (m. 347) — Ore 20: Concerto.

RADIO MONTECENERI (m. 568,8) — Ore 20,30: Concerto diretto da Otmar Nussio.

RADIO SOTTENS (m. 393,7) — Ore 21,30: Concerto diretto da Victor Desarzens.

TELEVISIONE — Ore 17: «Ragazzi in gamba» e cortometraggio.

Ore 21: Telegiornale - 21,15: Cortometraggio e film.

VENERDI' 16 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Buongiorno. Lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua inglese - 7: Giornale; Previsioni del tempo; Musiche del mattino; Ieri al Parlamento (7,30) - 8: Giornale. Rassegna della stampa italiana. Bollettino meteorologico; Musica leggera e canzoni (8,15 circa) - 11: La radio per le scuole - 11,30: Orchestra napoletana di melodie e canzoni, diretta da Giuseppe Anepeta - 12: Pagine pianistiche - 12,15: Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli - 12,50: Ascoltate questa sera... - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Tutti i giorni - 10-11: Casa serena, giornale di vita femminile - 11,15: Cronache di Torino e Borsa - 11,30: Gazzettino padano - 12,30: Notiziario piemontese - 13: «Così si canta in Europa» rapsodia musicale regionale.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due inserz. dello stesso annunzio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

AFFETTATRICI. Bilance automatiche «Toledo». Tritacarni, macina caffè elettrici, incartatori. Piazza Repubblica 8. Telefono 50.377. 11523

A laboratorio [illegible] Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 20156

CANCELLI ferro, disegni, misure diverse, cancellate, ferro ricupero, vendo, [illegible] Villarbasse 45, Brunaldi. 17410

FERRO, sezioni, tondi, larghi, putrelle, [illegible] Brunaldi. 17410

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

GAS riparazioni fornelli cucine [illegible] 10858

3 RIC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO caffè bottiglieria centrale alloggio, 2.000.000. Sertia, C. Alberto 34. Telefono 521.510. 147

ABBIAMO centralissima latteria con [illegible] alloggio. Piccinini, Garibaldi 9.

ABBIAMO [illegible] 2.500.000 [illegible] C. Alberto 34. 147

ACQUISTEREI [illegible] Telef. 50.445.

AFFARE [illegible] Telefonare 51.725.

AFFARONE! [illegible] La Commerciale, Arsenale 42, telefono 47.301.

ANGOLARE [illegible]

ARCE, Gioberti 21, [illegible] 1.800.000-3.000.000. 19889

ARCE, Gioberti 21, [illegible] 4.500.000.

AZIENDA [illegible] 6.000.000 [illegible] cassetta 5026, SPI, Torino.

CAFFE' gelateria [illegible] Telefonare 44.417 ore 10-12.

CAFFE' bottiglieria biliardo 20.000 giornalieri, [illegible] 4.500.000. Masino, Bellezia 7. 19978

CAPRIOLO, Misericordia 1, [illegible] 3.000.000. 17822

CAPRIOLO, Misericordia 1, [illegible] 17822

CAVALLERA, Baluzzi 21, [illegible] 3.200.000.

CAVALLERA, Baluzzi 21. [illegible] 15715

CEDESI [illegible] 2.000.000 trattabili. Telefonare 50.545. 10406

CEDESI [illegible] 3.000.000 trattabili. Telefonare 534.560. 40518

CEDESI [illegible] Vanchiglietta. Telefonare 500.056 ore 4-12, 16-20.

CEDESI, [illegible] Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino.

COMMERCIANTI, [illegible] Arena, Carlo Alberto 1. 14940

CERENIA [illegible]

LAUREATO [illegible] Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino. 40145

OFFICINA [illegible] Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino.

PANETTERIA [illegible] Telefonare 524.374. 40550

RISTORANTE [illegible] 5.000.000-7.000.000. [illegible]

SPOSI [illegible] Tel. 536.565

TORREFAZIONE [illegible] 5.000.000. Telef. 50.701.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A [illegible] Piazza Chironi 10, Portineria 14,30-18. 40121

ABBIAMO alloggi [illegible] Piazzetta, Garibaldi 5.

ABBIAMO alloggi [illegible] Telefono 55.973.

ABBIAMO [illegible]

ABBIAMO [illegible] 2.800.000. Piazzetta, Garibaldi 5. 14009

ABITABILE [illegible] Domus, Garibaldi 8.

ABITABILE [illegible] Corso Mediterraneo 34. 16537

ACQUISTEREI appartamento [illegible] Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino.

ACQUISTEREI [illegible]

ACQUISTO alloggio moderno, [illegible] Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino. 40143

ACQUISTO [illegible] Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino.

ACQUISTO [illegible] Scrivere cassetta 1153, SPI, Torino. 15747

ADIACENTE piazza Arbarello, [illegible] Settembrini 16. 19583

AFFARONE [illegible] 4.300.000, Ufficio, Carlo Alberto 41. 19604

AFFARONE! [illegible] Villar 66, ore 10-12.

ALLOGGETTI [illegible] 825.000 - 1.575.000. Via Genova 104.

ALLOGGETTI 1-2 camere [illegible] Via Borgomasino 103. Visite 14,30-16,30. 30653

ALLOGGETTO signorile 2 camere [illegible] Telefonare 64-524. 30135

ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, [illegible] Telefono 41.757.

ALLOGGIO signorile [illegible] Demaestri, Nizza 8.

ALLOGGIO [illegible] 5.300.000. Archiardi, Settembrini 16.

APPARTAMENTI [illegible] Mazzini.

AUTORIMESSA 500 mq. [illegible] Telefonare 521.046. 19604

CASETTA libera 4 camere 700 mq. terreno vendo 1.850.000. Demaestri, Nizza 8.

CASTEN, corso Vittorio 36, [illegible] Visite 14,30-16, via Caprera 58.

CASTEN, corso Vittorio 12, [illegible] Visite 14-16, via Orsara 154. 30039

CORSO Peschiera 311 [illegible] Telefonare 521.353.

DIRITTO [illegible] Telefono 53.601. 10441

ECCEZIONALE! [illegible] Imariale, Baluzzi 11. Telefono 53.501. 10441

ESENTI [illegible] corso Francia 203 angolo via Borgone.

GEOMETRA [illegible] L. 3.600.000. Telefono 61.576. 30316

GEOMETRA [illegible] Telef. 61.576.

GEOMETRA [illegible] Telefonare 81.577. 40377

INDUSTRIA [illegible] cassetta 5044, SPI, Torino. 30336

MODERNI alloggi [illegible] Telef. 530.165.

NAPIONE [illegible] Telef. 480.171.

OCCASIONISSIMA, [illegible] 1.800.000. Telefonare 548.480. 10441

PIAZZA Bernini, [illegible] Archiardi, Settembrini 16. 10453

SAUZE d'Oulx [illegible] Organizzazione Vendite Ivar, Palestro 10, Torino. 19877

SONO disposto [illegible] Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. 19747

TERRENI [illegible] Scrivere cassetta 1079, SPI, Torino.

ULTIMO alloggio [illegible] Telefonare 680.144.

VENDO [illegible] Angelo Rossiglione Pilo. 204

VIA Filadelfia 53. [illegible] 14,30-17,30. 18461

VILLA [illegible]

VILLINI, [illegible] Organizzazione Vendite Ivar, [illegible] Torino, Palestro 10. 14877

ZONA Francia. [illegible]

ZONA [illegible] Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI [illegible] Telefonare 57.781, ore pasti.

AFFITTASI garage [illegible] via Pianezza 44. 40433

AFFITTASI [illegible] Juvarra 3. 40415

AFFITTASI [illegible] Telefono 26.261. 30014

AFFITTASI via Guastalla garage [illegible] Telefonare 531.004. 30014

ISTITUTO professionale [illegible] Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino.

LOCALE mq. 40 [illegible] Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. 410441

MAGAZZINI [illegible] Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino. 40152

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBISOGNANDOVI alloggi [illegible] Telefono 48.411. 40429

ABBISOGNANDO alloggi [illegible] Telefonare 16-411.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere [illegible] Telefono 43.403.

AFFITTASI alloggio 10 camere [illegible] Telefono 43.403.

AFFITTASI [illegible] Juvarra 3. 40415

CASTEN, corso Vittorio 22. [illegible] 30034

CERCASI [illegible] Telefono 48.655. 17563

CERCASI [illegible] Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino. 40515

LA Fidelis affitta [illegible] Telefonare 68.426.

PASTRENGO [illegible] Telefonare 53.530.

SUMA, affitta alloggi [illegible] Corso Vittorio 47. Telefono 48.994.

7 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA «Elsa» [illegible] Telefono 47.373.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

MAESTRA [illegible] Telefono 44-903 ore 19-21. 30157

TRADUZIONI [illegible] Telefonare 61-652 ore 9-11. 30471

UFFICIO [illegible] Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. 30045

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI [illegible] Vittorio 134.

AFFITTASI camera con pensione [illegible] Telefonare 551-409.

AFFITTASI [illegible] Doca Abruzzi. Telefonare 41.188.

AFFITTO [illegible] Telefonare 557-683. 40178

CAMERA [illegible] Telefonare 41.365. 30347

[illegible] Crocetta. Telefonare 524.103. 40145

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILISSIMA [illegible] Bertola 34. 136

AFFIDASI [illegible]

ALLIEVI [illegible]

ARTE drammatica, [illegible] Torino, inutile presentarsi.

CAMICERIA [illegible] Cascina, via Artisti 33.

CERCASI [illegible] via Pellizzari 4.

CERCASI [illegible] cassetta 5138, SPI, Torino. 40202

CERCO [illegible] «Le Migliore», Ormea 3. 40174

COMPTOMETER [illegible] via Cavour 1. 17374

GIOVANE [illegible] via Aosta 20 B. 30318

IMPIEGATO [illegible] Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. 40484

IMPORTANTE [illegible] Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. 40487

OFFICINE [illegible] Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino. 40015

OFFICINE [illegible] Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino.

OFFRO [illegible] Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino. 40141

ORGANIZZAZIONE [illegible] Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino. 40272

PASTICCERIA [illegible] Telefonare 88.884.

SAN Paolo, [illegible] Telef. 300.477.

TUTTOFARE [illegible] Telef. 10.480, Quarto Pretoria 5. 40416

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ABILE [illegible] cassetta 5125, SPI, Torino. 40417

ASSISTENTE [illegible] cassetta 5116, SPI, Torino. 40454

DIPLOMATA [illegible] cassetta 5073, SPI, Torino. 40515

FRESATORE [illegible] cassetta 5114, SPI, Torino. 40477

GEOMETRA [illegible] Telefonare 54.795.

LAUREATO [illegible] Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. 40488

(Continua a pag. 5)

All'autodromo "17 ottobre,, si sono iniziate le prove ufficiali

Riprende sul Circuito di Buenos Aires l'appassionante "sfida,, per il titolo mondiale

Fangio ieri ha segnato il miglior tempo

Tre piloti italiani contro gli argentini

Il campionato del mondo dei piloti è alla quarta edizione: la prima è stata vinta dal torinese Farina

Nel 1951, dopo una serie di gare appassionanti, l'asso argentino Fangio ha conquistato il titolo davanti agli italiani

Nella scorsa stagione il successo mondiale è ritornato in Italia per merito di Ascari dominatore pressochè incontrastato

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, giovedì sera.

L'attesa degli sportivi argentini per il Gran Premio automobilistico di domenica prossima si è già trasformata in esultanza. Ieri, all'Autodromo «17 Ottobre», si son visto scene d'entusiasmo allorchè gli altoparlanti, trasmettendo i risultati della prima giornata degli allenamenti, hanno scandito lentamente queste parole: «Il giro più veloce è stato compiuto dall'argentino Fangio». Un boato di grida, d'evviva, ha coperto la voce dell'annunciatore. Si è poi saputo, più tardi, che l'esito delle prove è questo: Fangio (Argentina), su Maserati, in 1'49" e 5/10, alla media oraria di Km. 128,625; Ascari (Italia), su Ferrari, in 1'50" e 2/10, alla media oraria di Km. 127,808; Farina (Italia), su Ferrari, in 1'51" e 4/10.

I primi assaggi, nella preparazione a un Gran Premio, hanno sempre un valore relativo: alcuni corridori preferiscono prendere confidenza gradualmente col percorso; altri non hanno ancora la macchina in ordine. Due cose, tuttavia, balzano subito agli occhi: in primo luogo la perfetta guarigione di Fangio, documentata dal nuovo record da lui stabilito sulla pista bonaerense; in secondo luogo che i migliori tempi sono stati ottenuti alcuni da piloti argentini e altri da italiani, ma tutti con macchine italiane, ossia Maserati e Ferrari.

L'intera situazione automobilistica sportiva è inquadrata da tali due semplici, elementari, ma fondamentali constatazioni.

Quella di domenica sarà infatti la prima delle dieci gare valevoli per il campionato mondiale 1953; tema tecnico dell'annata è appunto il duello tra le scuderie Ferrari e Maserati. Ma le corse non son fatte soltanto di telai e di motori. Ci vogliono piloti d'eccezione. E' nota la rivalità tra Fangio e gli assi italiani Ascari, Villoresi, Farina.

L'argentino deteneva saldamente il titolo di campione del mondo, allorchè nella scorsa primavera, durante il Gran Premio dell'Autodromo di Monza, sbagliò la curva di Lesmo, uscì di pista e si ferì gravemente alla nuca. Ne ebbe per sei mesi, tra letto e lettuccio. Nel frattempo Alberto Ascari coglieva una vittoria dopo l'altra, aggiudicandosi il titolo di campione mondiale. Lo stesso Fangio si congratulò con l'asso milanese, dicendo che era ben lieto di consegnare la simbolica corona d'alloro a un successore [illegible] audace e bravo. Ma quale esito avrebbe avuto il duello Ascari-Fangio, senza l'incidente capitato all'argentino?

Egli torna alle corse precisamente nella prima corsa del nuovo campionato mondiale. Questa grandiosa competizione è giunta al suo quarto anno. Il primo a conseguire il massimo titolo fu il torinese Nino Farina, nel 1950, con un'annata di prove spettacolari. Nel 1951 il titolo passò a Fangio; lo scorso anno, come si è detto, la palma toccò ad Ascari.

Il terreno di gara di Buenos Aires è uno dei cinque circuiti del nuovissimo autodromo. E' stato scelto un percorso di 3912 metri, costituito da quattro curve e da quattro rettilinei. I primi allenamenti confermano che sarà difficile mantenere una media oraria di oltre 130 km. E sono macchine che passano largamente i duecento all'ora! Ciò significa che il tracciato è difficile, logorante, faticoso; e che vincerà il pilota più abile e più risoluto nello staccare l'acceleratore dopo gli altri corridori all'imbocco delle curve; e che prevarrà la macchina meglio preparata allo sforzo delle tre ore di corsa.

La formula di gara è infatti questa: la graduatoria finale verrà fatta classificando i corridori nell'ordine in cui si troveranno allo scadere della terza ora dal «via».

I corridori [illegible] venir divisi in due blocchi principali:

Squadra Ferrari, coi piloti Ascari, Farina e Villoresi: si presenta la più compatta, per le credenziali degli assi che la compongono e per le moltissime vittorie della macchine modenesi. Quarta guida sarà l'inglese Hawthorn.

Squadra Maserati, anch'essa di Modena, e coi piloti argentini Fangio, Gonzales e Oscar Galvez, e con l'italiano Bonetto. La Maserati nello scorso autunno, dicuevo dal Sio da [illegible] alle Ferrari nelle gare di Monza e di Modena. Sulla carta i due tipi di vettura potrebbero dirsi alla pari; tuttavia la Maserati deve ancora dare la ampia dimostrazioni della Ferrari.

L'antagonismo italo-argentino, accentuato dalla netta divisione in due squadre, aumenta l'interesse agonistico dell'imminente lotta. Fangio è senz'altro un pilota di prim'ordine, il degno allievo del grande Achille Varzi: nell'argentino la sicurezza e lo stile classico si compendiano a vicenda. Gonzales è di solito un diavolo scatenato, un magistrale improvvisatore di curve abbordate con estrema risolutezza; di Oscar Galvez si sa poco come pilota da circuiti, ma è conosciuto come un formidabile stradista.

La potenza dei due tipi di vetture sembra prossima ai 190 cavalli. Le Maserati e le Ferrari delle squadre ufficiali sono in grado di compiere la intera corsa senza soste per rifornimenti di carburante. Le Ferrari hanno quattro cilindri; le Maserati sei.

Saranno in gara, naturalmente, anche altri concorrenti, come i piloti francesi della scuderia Gordini e gli inglesi della Bristol Cooper. A meno di gravissime sorprese il vincitore uscirà dal quintetto Ascari, Fangio, Farina, Gonzales, Villoresi.

In quanto alle macchine, Ferrari o Maserati che sia, avremo con novanta probabilità su cento un successo tricolore.

Si prevede per domenica un pubblico di oltre mezzo milione di persone. **j. k.**

Designati gli arbitri per Italia-Wembley Lions

Gli organizzatori delle due grandi riunioni, di scherma e hockey, che avranno luogo sabato sera al Palazzo del Valentino stanno cercando di ovviare all'inconveniente rappresentato dalla contemporaneità delle due manifestazioni.

Non essendo possibili disgiungere la data delle gare, perchè tanto i giocatori del Wembley Lions, che gli schermitori francesi sono disponibili soltanto sabato sera, si sono stabiliti gli orari in modo da permettere agli spettatori dell'incontro di hockey Italia-Wembley Lions di assistere al termine della partita almeno alle fasi più interessanti della riunione schermistica.

Il primo degli ospiti a giungere nella nostra città sarà D'Oriola. Egli sarà infatti a Torino domani pomeriggio; mentre i suoi compagni arriveranno sabato mattina.

Gli hockeisti arriveranno anch'essi soltanto nella mattinata di sabato, poichè domani sera si svolgerà a Milano un primo incontro fra gli azzurri e il Wembley. Questo incontro verrà diretto, come pure quello di sabato dal sig. Zoppegni, vicepresidente della F.I.S.G. e dall'arbitro internazionale Galletti di Milano.

Bianconeri in allenamento contro la squadra-ragazzi

La Juventus disputa oggi una partita di allenamento contro la squadra ragazzi che si sta preparando al torneo giovanile di Viareggio. Non è prevista alcuna variazione alla formazione che ha battuto la Lazio, mentre la partenza della comitiva bianconera per Napoli è stata fissata per sabato mattina alle 8,22, in treno. Seguiranno la squadra come riserve Viola e Carapellese.

Carver al Torino, ha deciso di confermare per la gara col Bologna lo schieramento che ha vinto a Firenze. I granata non disputeranno questa settimana l'allenamento sul pallone con le riserve a causa delle cattive condizioni del terreno di [illegible], indurito dal gelo.

L'attaccante Bacci del Bologna che era stato squalificato dalla Lega per due giornate per un battibecco con Moro (dell'Udinese) ha visto il suo ricorso accolto dalla Lega: potrà pertanto giocare domenica a Torino contro i granata

Napoli e Novara attendono i confronti con Juventus e Inter

Napoli-Juventus è una delle partite più attese per domenica prossima. Gli azzurri, a quanto ci telefona il nostro corrispondente, vi si preparano con particolare attenzione.

Nonostante la sconfitta subita a Roma, Monzeglio ha conservato la stessa formazione, che non è stata cambiata dal giorno del rientro degli squalificati e dalla giubilazione di Sessa. Fu a Bologna, alla diciottesima giornata di campionato. La stessa squadra giocò contro il Torino, pareggiò con la Triestina, fu sconfitta a Roma e ha vinto domenica scorsa, sia pure con lo scarto di una sola rete, contro la Spal.

In cinque partite (con qualche elemento non certo in condizioni fisiche perfette) questa squadra ha realizzato sette punti; in virtù della due vittorie di Bologna e di Torino, la formazione è in perfetta media e Monzeglio, che questi calcoli li sa fare, ha confermato gli stessi nomini per il confronto di domenica contro la Juventus.

Lo schieramento del Napoli sarà quindi il seguente: Casari; Comaschi, Vinyei; Castelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola.

La voce del [illegible] in romitaggio si era diffusa negli ambienti sportivi, ma la direzione della società ha smentito la notizia. Frattanto i giocatori continuano la preparazione a base di palleggi, atleti in linea, ginnastica e così via, ma niente partita.

Sembra che tutte le polemiche del passato si stiano assopite in attesa dell'«ora X». L'«ora X», è facile intuirlo, sarà il momento in cui l'arbitro designato fischierà l'inizio dell'incontro Napoli-Juventus, che farà ancora una volta il pieno al campo del Vomero, dove fin dalle ore 7 di domenica mattina, se non prima, si avrà la consueta fila degli acquirenti di posti popolari a duecento lire ciascuno. Sono settemila posti e ogni acquirente non può acquistare più di due posti, perciò gran numero di aspiranti rimarranno senza biglietto. E' facile quindi prevedere la mobilitazione della «Celere» alle porte del campo fin dallo spuntar del sole. Questa l'atmosfera nella quale si giocherà la partita fra Napoli e Juventus; un incontro sentitissimo.

* *

Novara-Inter, una partita il cui risultato dovrebbe essere segnato in anticipo. Basta dare uno sguardo alla classifica e tener poi presente la sequenza positiva dei nero-azzurri per prevedere che a loro toccherà la palma dei vincitori. Eppure negli ambienti sportivi novaresi, anche quelli solitamente pessimisti, si nutre più di una speranza. Se ne parla da tempo: «L'Inter, si dice, verrà fermata a Novara». Sulla scorta di quali elementi possa farsi una previsione del genere francamente non si sa.

La preparazione settimanale degli azzurri novaresi si sta svolgendo comunque in un clima di grande vigilia. Quando ieri la squadra è partita in autopullman l'interesse dei numerosi sportivi accorsi allo stadio per assistere al settimanale allenamento sulla palla si è fatto più vivo. Al terreno dello stadio comunale l'allenatore Senkey aveva sensibilmente preferito quello di un campetto di periferia, ai bordi del quale in men che non si dica si è raccolta una discreta folla. Non c'erano speciali tattiche di gioco da provare nè chiavistelli nè stregonerie di altro genere; si è preferito, ha detto Senkey, il campo della periferia per le migliori condizioni del terreno.

Assenti Molina e Alberico tenuti prudenzialmente a riposo, tutti gli altri titolari si sono allineati nei due tempi di mezz'ora disputati il primo contro la squadra ragazzi, il secondo contro le riserve. Gorbani prima e poi De Togni hanno preso il posto di Molina al centro della mediana e Janda quello di Alberico alla mezz'ala destra.

Quanto alla formazione Janda prenderà forse il posto di Alberico; per il resto squadra immutata con: Corghi; Pombia, De Togni; Feccia, Molina, Baira; Renica, Janda, Piola, Miglioli, Savioni.

Troppi cavalli iscritti al Grand Prix d'Amérique

La scuderia italiana, come vuole la tradizione, saranno anche quest'anno presenti a Parigi per correre domenica il «Grand Prix d'Amérique» (Fr. 10.000.000, mt. 2600) sulla pista di Vincennes. Porteranno i nostri colori quattro americani: *Egan Hanover* (Finn) di Bergami-Venturi, *Nibble Spencer* (F. Branchini) di Prada, *Scotch Thistle* (Ch. Mills) della Razza Ticino, *Tryhussey* (Zamboni) di Giovannini. Dovrebbero completare il campo *Frances Bulwark* (S. Nordin), *Permit* (Heilmann), *Euripide* (G. Bottoni), *Abous Wilkes* (Pariberg), *Christiana* (Choisselet), *Des Rigolades* (Debeegher), *Gyrts Volo* (Céran Maillard), *Eglan* (Berthe), *Ancolia* (Godbillat), *Crillonais* (Bals), *Cyrano II* (Viali), *Crac de Gorcelles* (Siamonard), *Caporal* (Krulthof), *Cabaliero III* (P. Bernard), *Cancannière* (Chyriacos) la quale, per condizioni di corsa, darà 25 mt. a tutti.

Campo numerosissimo, che renderà assai difficile la prova per parecchi cavalli, perchè alle difficoltà della pista, si aggiungeranno quelle del passaggi. Per una migliore e più regolare corsa, è augurabile che l'ultimo «forfait» di domani, sabato, sfoltisca alquanto l'elenco dei concorrenti. Si notano infatti tra di essi parecchi cavalli che sulla carta non hanno nemmeno probabilità di un onorevole piazzamento e che evidentemente contano sui possibili incidenti di corsa per approfittarne. La corsa, anche se il campo si ridurrà di parecchie unità, si presenta assai aperta e non si può parlare di un netto favorito.

Tra i nostri quattro «americani», *Nibble Spencer* non lo abbiamo mai visto all'opera. *Egan Hanover* pubblicamente non ha mai dato quello che i suoi importatori si aspettavano. *Tryhussey* ha al suo attivo onorevolissime prove, ma finora non ha dato l'impressione del vero asso; *Scotch Thistle*, al suo terzo tentativo è quello che sulle prove disputate nella sua lunga carriera italiana dà maggiori affidamenti. E' stato preparato sul posto, ed avrà sul «sulky» l'asso Mills.

Nel campo francese non occorrono grandi eliminazioni per giungere ai tre migliori: *Cyrano II*, *Cancannière* ed *Abous Wilkes*, un cavallo che in questo momento va forte, tanto montato che attaccato. La rosa dei probabili sarà formata da questi tre cavalli, ai quali si aggiungerà il nostro *Scotch Thistle*. Al «betting» è probabile che i favori si dividano tra *Cyrano II* e *Cancannière*, che ha però un compito difficilissimo.

Bollettino della neve

Acceglio cm. 130; Ala di Stura 80; Ayas Champoluc 110; Bagni di Vinadio 120; Balme 130; Bardonecchia 120; Bersezio 140; Breuil-Cervinia 160; Casteldelfino 150; Chateau Beaulard 70; Cesana 80; Certosa di Pesio 130; Chiomonte (Piano del Frais) 100; Claviere 150; Cogne 75; Colle Barcia 140; Colomion 180; Cortina d'Ampezzo 70; Courmayeur (Colle Chécrouit) 140; Crissolo 120; Demonte 70; Entracque 100; Faloria 140; Frabosa Soprana 90; Gressoney La Trinità 150; Gressoney Saint Jean (Weissmatten) 145; La Clotes 120; Lago Mucrone 100; La Thuile (Les Suches) 150; Limone Piemonte 130; Monte Cambino 100; Monti della Luna 150; Mottarone 100; Oropa 50; Pian del Sole 100; Pila (Aosta) 120; Plan Maison 230; Plateau Rosa 300; Pocol 90; Ponte Chianale 150; Pragelato 90; Sale Langhe 70; Salice d'Ulzio 100; San Giacomo di Roburent 70; Sestriere 130; Sportinia 130; Trinica 150; Valtournenche 90; Vernante 70.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Maggior interesse e più combattività

Premi raddoppiati per il Giro

Parlando la settimana scorsa della necessità di «far qualcosa» per rivalorizzare le sorti del Giro d'Italia con lo stimolare lo spirito di combattività e d'intraprendenza dei corridori ancora l'anno scorso apparso in netto declino (dovuto la mancanza d'una vera e continua lotta fra essi, troppo presto e senza soverchie ragioni rassegnatisi a far scorta d'onore a Coppi), oltre alla proposta di adottare gli abbuoni di tempo ai vincitori di tappa come s'usa al Tour, accennavamo anche all'imperiosa necessità che i premi venissero aumentati.

Siamo tutti d'accordo che come non potrà bastare soltanto l'«artificio» del minuto o del mezzo minuto bonificato al vincitore di tappa per mutare radicalmente le abitudini e la mentalità dei corridori impegnati in una prova del genere, altrettanto non si può sperare fidando unicamente su un maggior guadagno assicurato ai concorrenti in proporzione ai posti di classifica occupati sia nella tappa che nella graduatoria finale; a diminuire lo spirito combattivo dei corridori concorrono altri elementi, principale fra essi il «pregresso» onde è affetto il nostro ciclismo professionistico a causa dell'ostinata miopia delle marche che vanno per la maggiore. Ma, almeno come tentativo per rimediare a una situazione da molte parti denunciata e deplorata, anche l'aumento dei premi può rappresentare un valido contributo per il raggiungimento del desiderato traguardo. Tutto considerato, come dicevamo l'altro giorno, di uscire dall'«immobilismo» in cui da anni è costretto il Giro d'Italia.

Gli organizzatori del quale, già avevano recentemente annunciato che per l'edizione '53 i corridori sarebbero stati compensati in misura maggiore dell'anno scorso, ma senza specificare; avanti che essi dessero più ampie ed impegnative informazioni, è intervenuta l'altro giorno l'U.V.I. con un provvedimento che per riferendosi genericamente a tutte le gare per professionisti, la cui dotazione dovrà d'ora in poi essere al minimo di un milione di lire per le prove di campionato, di 750 mila per quelle a carattere internazionale e di 500 mila per quelle nazionali, in definitiva riguarda anche il Giro d'Italia. Infatti, in base alle disposizioni suggerite dalla Commissione tecnico-sportiva ed approvate dal Consiglio direttivo dell'Unione, i premi di classifica per ogni tappa dovranno esser pari al minimo prescritto per le gare nazionali (500 mila lire) e l'ammontare di quelli di classifica generale sarà tante volte le suddette 500 mila quante sono le tappe. Il passo avanti è notevole.

Nei confronti col Giro d'Italia e del Giro del Sud '52, risulterà che l'ammontare dei premi di tappa è senz'altro raddoppiato, dalle 250 mila lire del primo e dalle [illegible] mila lire del secondo alla nuova «tariffa» ufficiale; e conseguentemente quelli di classifica generale che, contro i precedenti 4 milioni e rotti (Giro) e 2 milioni e mezzo (G.P.M.) dovrebbero toccare, se non ci sbagliamo, i 10 e i 4 milioni e mezzo rispettivamente.

Potrà a prima vista sembrare indelicato verso i pur benemeriti promotori questo intervento nei riguardi amministrativi d'una manifestazione a carattere anche speculativo qual è il Giro, ma l'interesse e il significato sportivi di esso sono preminenti su ogni altro ed autorizza a qualsiasi pubblicità. La folla, ed i competenti e tecnici per appassionarvisi anche essi, chiedono che il Giro sia ricco di colpi di scena e di movimento e di fasi combattive piuttosto che di resa a discrezione dopo una o due tappe veramente «calde». Può darsi che l'incentivo dei premi maggiorati funzioni da stimolo ai corridori per rompere il cerchio di certe posizioni stabilizzate ma non invulnerabili a favore di qualche Asso; ma non minore utilità avrebbero anche l'istituzione di classi premi di combattività al l'infuori della dotazione ufficiale, come da anni avviene al Tour.

I 300 mila franchi, pari a 500 mila delle nostre lire che giornalmente vengono messi in palio tra i movimentatori delle tappe lassù, ottengono evidenti risultati — a meno che le corrispondenze degli inviati speciali non raccontino delle fole (ma non è, ma non è). Potrà darsi che i portavoce del giornale milanese obiettino che neppure questi premi speciali servirono l'anno scorso a galvanizzare il Tour una volta che Coppi si cucì col fil di ferro la maglia d'oro alle spalle il giorno del Sestriere, ma questa non è una valida ragione per giustificare la poco decorosa ed assai nota povertà della nostra grande corsa nel duplice senso dei premi e della vivacità. Fra l'altro, anche questo si vorrebbe: che gesti (o gesta) come quello di Grosso l'anno scorso e tant'altri del genere non debbano concludersi senza neppure un soldo di guadagno, solo perchè l'offensiva tanto audacemente e simpaticamente lanciata non fu potuta mantenere fino al traguardo.

VITTORIO VARALE

Si è diffusa la voce di un'iniziativa tendente a far incontrare Coppi e Bartali a Marina di Massa per mettere fine all'antipatica polemica circa la partecipazione di uno o di entrambi gli assi al prossimo Giro di Francia. Bartali, intervistato in proposito a Firenze, ha detto di non saper nulla di un'iniziativa del genere. In quanto a Coppi egli si trova a [illegible] presso una sorella gravemente ammalata. Non pensa, in questo momento, alle corse ciclistiche e non sa nulla del proposto incontro. E' presto ora per parlare del Tour...

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 3)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

OFFRESI maggiordomo ex-impiegato compagnia navigazione parla inglese-spagnolo pratico direzione alberghi prossimi cerca posto di fiducia, referenze controllabili, cauzionando. Scrivere casella 1063, SPI, Torino. 40418

RAGIONIERA diplomata [illegible] pratica commercio impiegherebbesi. Scrivere casella 8110, SPI, Torino.

RAGIONIERE 35enne profonda pratica commerciale lavorative infaticabile specialista ricuperi crediti contabilità pratica fiscale tributaria, esportazioni, ampie referenze offresi. Scrivere casella 8083, SPI, Torino. 40423

RAGIONIERE pratico contabilità corrispondenza lavori ufficio offresi ore o mezza giornata. Telefonare 37-795. 40357

SIGNORINA per bambini offresi. Telefonare 524-432 40417

STENODATTILOGRAFA corrispondente esercita lunga pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere casella 8138, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA contabile [illegible] media praticissima paghe contributi ufficio commercio inglese offresi seria ditta, ottime referenze. Scrivere casella 8130, SPI, Torino.

TECNICO diplomato lunga pratica cementeria acciaieria per acciai comuni, speciali, inox, ai forni Martin, Arco e alta frequenza elettrotermici presso importante acciaieria e per mansioni ufficio tecnico, disposto trasferirsi, ottime referenze. Scrivere casella 8126, SPI, Torino.

TRENTENNE pratica amministrazione [illegible] cerca impiego, miti pretese. Telefonare 50-131. 40256

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

ABILISSIMO produttori affari, bene presentati, capaci, troverebbe [illegible] presso importante ditta. Scrivere casella 1164, SPI, Torino. 11604

ASSICURAZIONI [illegible] elementi da avviare carriera produttiva ed esperti assicurativi. Scrivere casella 8112, SPI, Torino. 40181

DERKEL [illegible] produttori capacissimi, desiderosi stabile sistemazione. Scrivere indicando referenze ad Agenzia, via dei Mille 13, Torino.

IMPORTANTE ditta cerca rappresentanti ambosessi introdotti [illegible], Torino, Piemonte. Telefonare 42-360. 40401

IMPORTANTE pastificio Emiliano ricerca introdotto rappresentante o depositario per affermazione proprio prodotto a Torino e provincia. Richiedonsi referenze. Scrivere casella SPI, 3 L, Piacenza.

OTTIMA sistemazione offre ditta primaria a persona capace concludere affari, organizzazione vendita. Scrivere indicando referenze casella 1166, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

QUARANTACINQUENNE distinta proprietaria casa capitale 10.000.000 riposerebbesi con signorile o vedovo, massimo dicenta [illegible], purchè bella, affettuosa, intelligente. Scrivere casella 8021, SPI, Torino. 30101

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

DEPILAZIONE definitiva [illegible], Novara, Cappuccini 8, tel. 2166, martedì, venerdì. 313

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A bella vostri interessi detective specializzati indagini sorveglianze Mondial, Cavour 2. Telef. 521-181. 4533

ABBIAMO [illegible] presso fabbrica. Mobili, c. Vittorio 82.

ABBIAMO sempre in vendita camere complete sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti, materassi, antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, acquistiamo mobili, soprammobili. Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17. Telef. 22-844 11504

ABBIATE [illegible]: Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pellegatti, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-272.

ACQUISTA (anche impegnati) brillanti, oro, argenteria. Rolla, Accademia Scienze 2 (piazza Castello 71). 1354

ACQUISTA bottiglie, damigiane, rottami ferro; libri, cartaccia [illegible]. Telefonatei 290-529. 13478

ACQUISTANDO al mobilificio Catalano, San Secondo 43, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 48-592.

ACQUISTATE per strenne oreficeria, orologi. Prezzi convenienti. Cassinis, Galleria Umberto I, 3. 10860

AMMOBILIAMENTI, vendonsi matrimoniali 45.000, [illegible] 150.000, sala, tinelli 55.000. Rateazioni. Monte Pietà 23.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine ex mobiletti da L. 42.000, [illegible] 5 valvole da L. 30.000. Lelli, Mazzini 44.

AREA cedesi in zona [illegible] vendesi. Scrivere casella 8119, SPI, Torino. 40433

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. [illegible] camere massime 75.000, tinelli [illegible], [illegible]. Facilitazioni. 4748

ASSORTIMENTO mobili fabbrica Fratelli Minetti, corso Vittorio 36. Camere, sale, ogni stile. Mobili [illegible] e magazzino. Fabbricazione propria. [illegible] ambienti Chippendal. 7109

ASSORTIMENTO [illegible], [illegible] a giorno, [illegible], [illegible]. Jarred Bosello, via Consolata 15. 18146

ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 32.000. Lagrange 25 (cortile). Principe Amedeo 11. 916

BANCHI, scaffali, [illegible], arredamenti negozi, uffici [illegible]. [illegible], Principe Amedeo 40. Tel. 70-814. 575

BILICI automatici Mettegni qualunque portata. Organizzazione Kessler, piazza Repubblica 6. Telefono 50-377. 11915

CAMERE, sale, salotti, tinelli. Improvvisi [illegible], facilitazioni. Corso Orbassano 8. 15545

CAUSA [illegible] liquido al [illegible] prodotti [illegible]. Facilitazioni pagamento ai commercianti. Si vendono anche i mobili con consegna 31-7-1953. [illegible] Pertin, Lagrange 31. Telef. 45-484.

CONVENIENTE liquidazione [illegible], Chippendal, rustici, [illegible], tinelli [illegible]. Tricerro, via Bogino 23.

CORSI di maglieria domestica [illegible], certificato ministeriale di abilitazione macchinista [illegible]. [illegible], Virginia Tonello, Cibrario 4.

(Continua a pag. 6)

TORINO - A. VII - N. 13
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
15-16 Gennaio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

• Carlotta • e Massimiliano

Partenza dei francesi

XXVII. — Recatasi in Francia per cercare appoggi a suo marito Massimiliano, imperatore del Messico, il cui trono vacilla, Carlotta, disperata per l'insuccesso dei suoi passi, diventa pazza. Il 15 ottobre 1866 Massimiliano lo apprende attraverso un breve messaggio.

Il colpo è terribile per Massimiliano. Sua moglie, la sua bella e cara Carlotta (ora si rimprovera di averla tradita) è pazza! Atroce tragedia. S. M. l'imperatore del Messico piange. Ma si riprende: «Il mio dovere è chiaro — dice ai suoi familiari. — Abdico e torno in Europa a raggiungere Carlotta e a tentare di salvarla!». Egli fa spedire al porto di Vera Cruz per essere imbarcati sulla corvetta austriaca Dandolo gli oggetti più preziosi del suo palazzo. Massimiliano decide di andare a Orizaba, la città dell'interno più vicina a Vera Cruz, di riunire i notabili e di annunciare loro la sua abdicazione. Egli avverte Bazaine del suo proposito di inviargli «i documenti necessari per porre termine alla grave situazione nella quale si trova non soltanto lui, ma tutto il Messico».

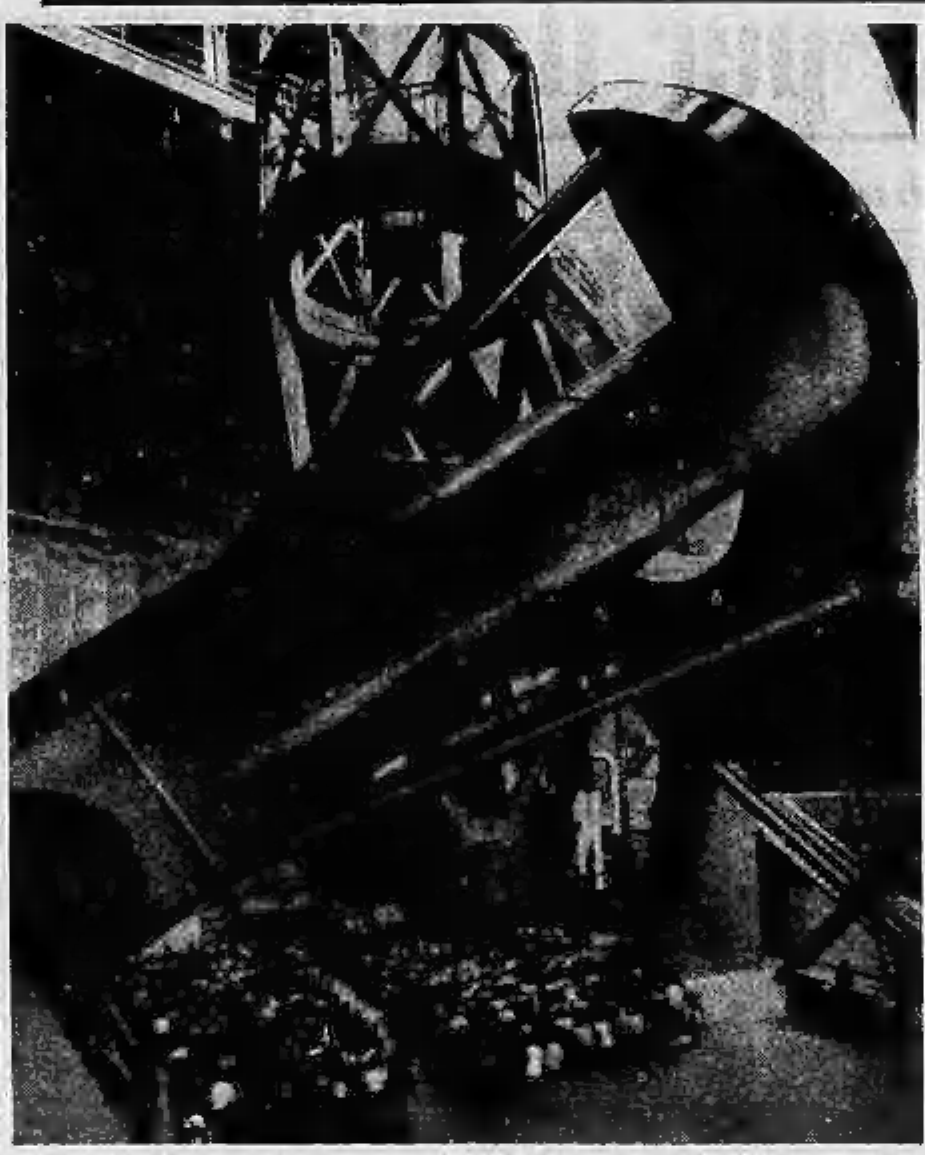
In uno stato di completo abbattimento fisico e morale, l'imperatore parte il 20 ottobre per Orizaba. Le strade non sono sicure. Malgrado la scorta francese che lo accompagna vengono rubate a Massimiliano, quando si ferma ad Acultzingo, le sei mule bianche della sua berlina. Dopo sette giorni di viaggio faticoso e pericoloso, l'imperatore arriva a Orizaba. Si saprà più tardi che è stato Padre Fischer, strana figura di avventuriero di origine prussiana, scrivano di notaio prima, poi colono, cercatore d'oro e quindi sacerdote, che sapendo quanto l'imperatore era sensibile alle manifestazioni d'affetto del suo popolo, ha organizzato, versando fiumi di denaro e di alcool, il «trionfale ricevimento». Padre Fischer presenta all'imperatore il bravo generale Miramon, ex-presidente della repubblica messicana, tornato dall'Europa per mettere la sua spada al servizio dell'impero. Egli saprà creare e comandare, contro Juarez, un esercito nazionale messicano!

Massimiliano, cambia idea. No! Non abdicherà. Non può lasciare dietro a sè, esposti alle rappresaglie dei juaristi, i conservatori che lo hanno chiamato e i liberali che si sono legati a lui. E la Chiesa? Che diventerà? Max ricorda le parole di Carlotta: «Abdicare è una debolezza». Dall'Europa il suo capo di Gabinetto Eloin, gli scrive: «E' il popolo messicano, liberato da qualsiasi pressione straniera, che l'imperatore deve consultare». Il 26 dicembre 1866 e il 14 gennaio 1867 Massimiliano convoca delle assemblee di notabili incaricate di esprimere la volontà del popolo. Con 10 voti contro 8 a Orizaba, 17 contro 7 e 9 astensioni a Messico, il mantenimento dell'impero viene votato. Massimiliano rinuncia all'abdicazione e torna a Messico. Egli rompe con Bazaine, il quale in seguito a richiesta di Napoleone III, voleva riportarlo con lui in Europa.

Il 5 febbraio 1867 l'armata francese, col maresciallo Bazaine in testa, evacua il Messico. Le finestre del palazzo imperiale sono chiuse. Nascosto dietro una di esse, Massimiliano guarda sfilare le truppe. Quando l'ultimo cacciatore d'Africa è passato, voltandosi verso il suo segretario grida: «Eccomi finalmente libero!...».

Segue: *Il dito del destino.*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI



Conferenza a Monte Palomar

L'interno dell'Osservatorio di Monte Palomar durante una conferenza. Sospeso sopra il pubblico è lo specchio (5 m. di diametro) del gigantesco telescopio che permette all'uomo di spingere lo sguardo alla distanza di un miliardo di anni-luce.

35 anni, 17 figli

Gravelines, nei pressi di Dunkerque, vanta un primato di prolificità, contando trenta famiglie numerose di oltre dieci figli. In questi giorni tutto il paese ha festeggiato i coniugi Lemoine, la cui casa è stata allietata dalla nascita del diciassettesimo figlio. La signora Lemoine, che si era sposata all'età di 16 anni, conta oggi 35 anni. In 19 anni di matrimonio essa ha dato alla luce ben 16 figli, 9 maschi e 7 femmine. Ecco la signora con l'ultimo nato, Jean Pierre.

Torre di 108 metri

Una grande raffineria di petrolio è in costruzione a Lingen per una società tedesca. Per erigere la torre di 108 metri si è dovuto costruire una gru alta 123.

Il trofeo d'oro che sarà assegnato alla vincitrice

Queste nove graziose ragazze parteciperanno il 7 febbraio, a Chicago, alla finale per l'assegnazione del titolo di «Miss Fotografia 1953». L'attore Dane Clark mostra alle concorrenti il trofeo d'oro che verrà assegnato in premio alla vincitrice. (Publifoto)

Al sole di Sydney

La modella Barbara Price, di 21 anno, alla quale è stato assegnato il titolo di «Miss Galles del Sud 1953», posa al sole sulla spiaggia di Sydney.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 5)

ELETTRODOMESTICI, lampadari, pentolame, frigoriferi, apparecchi gas. Garibaldi 11. Telefono 520-919.
FRIGORIFERI, lavabiancheria, [illegible], qualsiasi marca, [illegible], cambi, acquistiamo, visione negozio. Corso Vittorio 66 (cortile). 12830
MACCHINE maglieria «Dubied» tutte le finezze e tipi, consegna pronta. Unione, piazza Vittorio Veneto 22. 11837
MACCHINE maglieria, [illegible], 30 mesi anticipo, 24 rate [illegible], Caccesi, Arsenale 40. 21036
MAGLIERISTE! Perfezionate lavoro acquistando macchina maglieria. Insegnamento gratuito, garanzia, rateazioni. Ortolano, San Francesco da Paola 4. 20184
MAZZUCCO macchine maglieria automatiche, semiautomatiche (Svizzera) le più moderne, garanzia da 60 anni di fabbricazione. S. Teresa 15. 10936
MOBILI, liquidazione salotto, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 12797
MOBILI nuovi e usati, lunghe rateazioni. [illegible] mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-167. 19067
MOBILIFICIO liquida: camere rustiche 75.000, tinelli 35.000. [illegible] Via Tasso, angolo G. Verdi 4. 18415
MOBILIFICIO svende camere, tinelli, cucine, salotti, [illegible]. Montevideo 4. 14513
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca, 15-20.000, garanzia. Vasto assortimento affitto, riparazioni. Angeli, via Carlo Alberto 8. 10870
PASSAPORTI, documenti, licenze, porto d'armi, pratiche [illegible]. Bussa, corso Vittorio 37. 17880
PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni, accuratissime. Fusella, via [illegible] 13. 11101
PELLICCERIE, vasto assortimento. Modelli alta moda. Qualità, prezzi. Bertacchini. Nizza 1, angolo corso Vittorio.
PELLICCIA visone selvatico privato vende occasione L. 300.000. Telef. 44-353.
PRIMA di acquistare macchina maglieria, interpellate Caccesi, Arsenale 40. Rateazioni fino 24 mesi. Scuola gratuita.
RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire Krupatic, altre marche: compro, vendo, cambio, riparo. Vendita rateale. Corso Re Umberto 11. 31000
RADIO 3 valvole 11.000, 5 valvole 22.000, dischi 450, [illegible]. Liquida. Approfittatene! Via Montevideo 4. 18243
RINOMATA, moderna scuola maglieria e [illegible]. Caccesi, Arsenale 40. 21036
RINNOVATE la vostra casa cambiando i vostri mobili vecchi in cambio dei nuovi. Differenza facilitando. Martini, Saluzzo 31.
TAILLEURS, abiti signora, pure lana, [illegible], 10-15.000. Ruggero, Rocchi 34.
TAPPEZZERIE carta, [illegible], nazionali liquida anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2. 9409

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

A condizioni vantaggiose potrete acquistare autoveicoli, ottenere prestiti, usufruendo finanziamenti immediati. «[illegible] Auto», Arcivescovado 7. Telefoni 51-725; 53-066. 10116
ABBIAMO i Belvedere nei modi, 1100 E, 500 C; cambi, rateazioni. Cavalieri, Brescia 6. 13815
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogaraglia, Bussoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.
ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1500, 1750, Ardea, Aprilia ultimo, vetture 500, Belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 237. Telefono 52-353. 14893
A privato 1100 E dieci mesi vendo o permuto. Telef. 582-868. 411
ARDEA [illegible] Fiata Farina [illegible], vendo, cambio, rateizzo. Telef. 64-112.
ARDEA 3 marce nuova. Motore 34204. Vendesi. Corso Casale 52. 40428
AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 mesi. Rizzi Bamhase, Torino, Michelangelo 22, telefono 81-777. 20175
AUTOMOBILISTI adottando schienale [illegible] [illegible], condizionerete circolazione aria. DeLeon, corso Vinzaglio 36. 15085
AUTOCARROZZERIA Villata, corso Rosselli 170, telef. 31-680, costruzioni, riparazioni, autosoccorso stradale. 8275
AUTONOLEGGIO autovetture in garanzia senza autista, prezzi invernali. Telefonare 86-104; 80-258. 10084
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Finchetto Jolanda 33. Telefono 773-084.
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista. Telefonare: 72-145; 73-003.
AUTONOLEGGIO vetture moderne; 1400, 1100, 500. Via Saccarelli 23. Tel. 73-413.
BOLLI circolazione auto rinnova celermente Apex, S. Massimo 47. Tel. 48-101.
CABRIOLET 1100 seminuova vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 64-112. 40331
CAMIONCINI 1100 dieci quintali BLR e sette quintali. Cavalieri, Brescia 6.
CHEVROLET GMC Jeep Ford Dodge ricambi originali sempre pronti da Balzan, corso Vittorio 38, telef. 48-501. 25065
DODGE, Chevrolet, Morris, Ford, tutti i ricambi. Telefono 60-006. Molino, Successori, Raffaello 2. 11847
RUOTE autoveicoli compra, ripara, modifica. Principe Tommaso 30. Tel. 652-644.
STEGAR finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Piemonte, Re Umberto 3. Telefono 42-811. 11752
VENDIAMO autovetture, giardinette, nuove seminuove, tutti tipi, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 12722
VENDO acquisto Austin tre anni ottimo stato marciante, motore ottimo 400 a 200. Telefonare 80-181. 00187
VERA occasione vendo, permuto 1500 E berlina nera, eventuale rateazione. Telefonare 38-831. 20650
666, 680, 632 ribaltabili tutti rateale vendo. Mussari, Massini 36. 40433
1400 nera, 1100 furgone, Aprilia, 500 A-B-C, vendo, rateizzo. Telef. 46-087.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p. p.

AGENZIA Benelli: moto tutti tipi, prezzi invernali. Facilitazioni Balliano, Vercelli 36. 20890
ATTENZIONE da Rinlon, corso Brescia 44. Concessionario moto Gilera, potrete ammirare ultimi tipi e prenotare la nuovissima 150 sport quattro marce. Consegna sollecita. 10663
DUCATI. Le motoleggere a 4 tempi più economiche! tipo 48 cc. L. 99.500, tipo 65 turismo L. 129.500, tipo 65 sport L. 144.500. Rateazioni a 6, 12, 18, 24 mensilità. «Ramel», via S. Francesco d'Assisi 21. 10001
ATTENZIONE! Commercianti, impiegati, operai, Gagliardo, vi può motorizzare con l'insuperabile «Alpino» 48 cc. L. 82.000, 75 cc. L. 152.000, 125.000 cc. L. 177.000, 48 cc. per uomo e donna, completo L. 87.000 e L. 70.000. Pagamento anche a rate. Via Ormea 78. Telefono 652-181.
LAMBRETTA, prenotazioni, riparazioni, assistenza, rateazioni. Largo Giulio Cesare 113. 39681
LAMBRETTA 1953 prenotate subito da Torrelli. Moto occasioni. Tiziano 35.
LAMBRETTE 1953, rimessa, furgoncini consegne posteriore, prenotazioni. Agenzia, Principe Amedeo 11. 40183
RISIDO, corso Brescia 44. Tipi vari moto occasione come nuove o ripassate con garanzia. Facilitazioni. 19663
RUMI. Ribassi eccezionali su prezzi di listino Rumi 125 bicilindrica, tipo sport L. 255.000, tipo lusso e scooterino lire 190.000. Rateazioni a 6, 12, 18 mesi, con L. 34.500 di anticipo. «Ramel», via S. Francesco Assisi 21. 10001
VESPA 1953 unica Agenzia in Torino, nuove e usate, rate 5.750 mensili, tutte le facilitazioni, accessori, riparazioni, interpellateci! Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 21. 20275
VESPA 53, «Elit», Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 33. Consegne anche immediata, assistenza completa, cambi, rateazioni sino L. 5.750.
VESPIZZATEVI nuovo modello 1953 listino 110.000, rateazioni 6.000, anticipo 8.500. Apc. portata 3 quintali. Consegne immediate, riparazioni, ricambi. «Tass», corso S. Maurizio 21. 20191
SUNCAPP Agenzia per il Piemonte: Benelli scooter invernali, macchine servizio Vespa, motofurgoncini. Prezzi Mario, corso Inghilterra 37. Telefono 48-014. 23